30
giugno
2026

PARQUET E POSA

magazine di AIPPL
per il posatore
e la filiera dei
pavimenti in legno

CANTIERE

Un parquet in rovere ammalorato restituito alla vita senza sostituirlo: il recupero che ha salvato i pavimenti di un appartamento storico nelle Marche



AIPPL Academy

I resoconti delle giornate formative del 27 marzo e dell'8 maggio

Approfondimenti

Sistemi radianti a basso spessore e pavimentazioni in legno



La bellezza del tuo legno da esterno, protetta nel tempo

RINNOVARE • NUTRIRE • PROTEGGERE
trattamenti professionali per il mantenimento del decking



Lios® Sundeck Wood Oil

Olio impregnante per legno da esterno, protegge da raggi UV e invecchiamento valorizzando il decking.



Raincoat Floor

Impregnante all'acqua per legno da esterno, aiuta a rallentare ingrigimento e degrado del legno.

A+ EC1 BREEAM WELL CAM

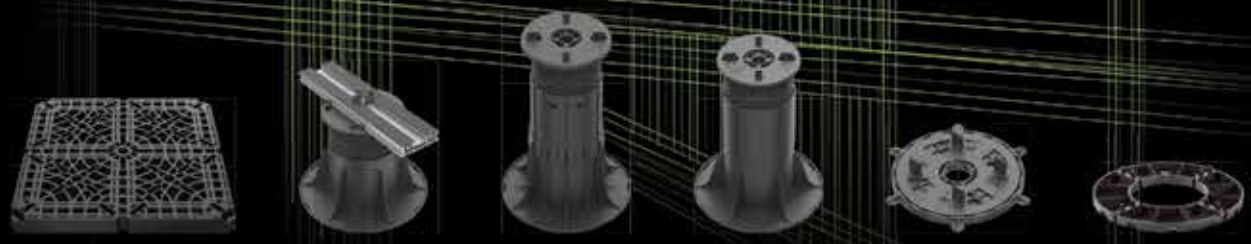
Chimiver "Your floors partner"

CHIMIVER PANSERI S.p.A.

Scopri le soluzioni Chimiver per l'outdoor su chimiver.com



BEYOND THE VISIBLE



BASAMENTI REGOLABILI ITALPROFILI
UNA GAMMA COMPLETA PER TUTTE LE ESIGENZE DI POSA

Modulari, semplici da installare e regolabili in altezza, i nostri sistemi di basamenti per pavimentazioni sopraelevate da esterno sono una scelta ecosostenibile rispetto ai tradizionali sistemi di pavimentazioni, consentono di correggere le pendenze, isolare a livello termico e acustico e agevolare l'ispezione degli impianti, rendendo il sistema particolarmente indicato negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia.

50 YEARS
1976-2026
ANNIVERSARY

ITALPROFILI®
RESISTANT TO TIME

www.italprofili.com - info@italprofili.com



Scegliere Kerakoll significa parquet lavorati a mano da esperti artigiani e un sistema completo per la posa e la finitura, che unisce l'esperienza e l'affidabilità della tecnologia SLC con la ricerca e l'innovazione del Kerakoll GreenLab.

Da oltre 50 anni ci prendiamo cura del vostro parquet con prodotti eccellenti, riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo, che rispettano l'ambiente e le persone.

kerakoll



DREAM
Rovere Miele | Tavola 3
woodco.it

WOODCO®
STORIE DI PARQUET, DAL 1983.


Un unico linguaggio
per l'outdoor.
Essence WPC Collection di Ravaioli.
Decking, cladding e profili architettonici in WPC progettati per creare continuità tra superfici orizzontali e verticali. Colori coordinati, sistemi integrati e materiali evoluti danno forma a spazi esterni durevoli e contemporanei, senza necessità di manutenzione.
Ravaioli Legnami: soluzioni in legno, bamboo e WPC per pavimenti e rivestimenti outdoor.
ravaiolilegnami.com
RAVAIOLI

AIPPL INFORMA

pag. 9
AIPPL 2026

pag. 10
AIPPL Parquet Academy e Convegni 2026

pag. 13
Academy 27 marzo
Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione

pag. 19
Academy 8 maggio
Parquet e posa ibrida: impianti radianti di nuova generazione

pag. 72
Chi siamo, elenco associati 2026

CANTIERE

pag. 26
Una sfida vinta
di Cristiano Allegrezza - Abita Srl

APPROFONDIMENTI

pag. 30
Pavimenti in legno e cura ambientale
di Dalvano Salvador

pag. 37
Sistemi radianti a basso spessore e pavimentazioni in legno
di Clara Peretti

REGOLAMENTI e TEST

pag. 61
Ponte termico e prestazioni termiche degli edifici
a cura di Istituto Giordano

pag. 65
Resistenza delle superfici ai micrograffi – metodi a confronto
a cura di Catas

PER PARQUET E POSA

pag. 46
Kerakoll
Kerakoll Colors: il colore come sistema di progetto

pag. 48
Fase
LX 340, la taglierina manuale pensata per LVT, SPC e parquet

pag. 50
Bona
Parquettisti Certificati Bona: formazione, innovazione e cultura professionale

pag. 52
Wakol
LOBA Stain, quando il colore amplia le possibilità del parquet

pag. 54
Listo-One
Radici Italiane®, il parquet che valorizza il patrimonio forestale nazionale

pag. 56
Mirka
Levigatura del parquet: più efficienza, meno polvere con il sistema Mirka

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO



editoriale

Pietro Belloni

UN'ESTATE PER GUARDARE AVANTI

Con questo numero di Parquet e Posa ci avviciniamo all'estate, una stagione che quest'anno si annuncia particolarmente intensa, non solo per le temperature già elevate, ma anche per le sfide che attendono il nostro settore.

I primi mesi del 2026 sono stati caratterizzati da un'attività intensa e partecipata. Le giornate di formazione dell'AIPPL Academy, i convegni tecnici, gli incontri con professionisti e aziende e la presenza alle principali manifestazioni di settore hanno confermato una realtà che ci rende orgogliosi: la voglia di crescere, confrontarsi e investire nella qualità del proprio lavoro è più viva che mai.

In un mercato in continua evoluzione, dove innovazione, sostenibilità ed esigenze prestazionali richiedono competenze sempre più approfondite, la formazione rappresenta uno strumento indispensabile. È per questo che AIPPL continua a investire energie e risorse nella diffusione della cultura tecnica, nella valorizzazione delle buone pratiche e nella crescita professionale degli operatori della filiera.

Molto è stato fatto nella prima parte dell'anno, ma altrettanto ci attende nei prossimi mesi. Stiamo già lavorando alle iniziative del secondo semestre, con l'obiettivo di offrire nuove occasioni di aggiornamento, confronto e condivisione delle esperienze.

L'estate rappresenta tradizionalmente anche un momento per rallentare il ritmo, recuperare energie e dedicare tempo alle persone e alle passioni che spesso il lavoro ci costringe a trascurare. Mi auguro che possa essere così per tutti voi: un periodo di meritato riposo, senza perdere però quello sguardo interessato e quella passione che rendono il nostro mestiere qualcosa di più di una semplice professione.

A nome del Consiglio Direttivo AIPPL auguro a tutti i lettori una buona estate, con l'auspicio di ritrovarci dopo la pausa estiva pronti ad affrontare insieme nuove sfide e nuove opportunità.

Buona lettura.



Levigatrice rotativa

Mirka® DEROS RS

Silenziosa. Aggressiva. Leggera. Efficace.

Con le sue caratteristiche innovative, Mirka DEROS RS rivoluziona gli standard delle levigatrici rotative. È potente, leggera, straordinariamente robusta e aggressiva, con una maneggevolezza e una silenziosità sorprendenti. Compatta, ergonomica e con bassi livelli di vibrazioni, offre un'esperienza d'uso senza precedenti.
DEROS RS è l'ideale per la sgrossatura e la levigatura pesante, per il ripristino del parquet, per la sverniciatura, per le applicazioni su microcemento, scale, ponti in teak e molte altre superfici.

DEROS RS – Potente (750 W) / leggera (1,8 kg) / silenziosa (61 dB)



Scopri di più su mirka.com/it-it/deros-rs

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO PROMUOVE ANCHE QUEST'ANNO L'INIZIATIVA IL PARQUET AIPPL 2026. I PROTAGONISTI SARANNO I PIÙ BEI CANTIERI, REALIZZATI NEGLI ULTIMI 12 MESI, DAI PARCHETTISTI ASSOCIATI AIPPL.







A CHI È RIVOLTO?
Ai parchettisti associati AIPPL.

COME SI PARTECIPA?
Inviando alla segreteria (segreteria@aippl.it) fino a un massimo di 4 foto (possibilmente inedite), corredate di descrizione, relative a un cantiere realizzato negli ultimi 12 mesi. Il tutto accompagnato da una liberatoria per la divulgazione sui canali social e sul magazine *Parquet e Posa* - AIPPL.

DOVE VENGONO PUBBLICATI I LAVORI?
Sulle pagine social AIPPL (Facebook, Instagram, Linkedin), a partire dall'2 marzo 2026 e fino al 30 settembre 2026, con l'hashtag **#ilparquetAIPPL2026**.

COME ESPRIMERE LE PROPRIE PREFERENZE SUI CANTIERI?
Con i like. Saranno gli utenti della rete a dare il proprio "mi piace" ai singoli post pubblicati sulle pagine social AIPPL. Le preferenze potranno essere espresse fino alle ore 12 del 16 ottobre 2026.

CHI DETERMINERÀ IL LAVORO PIÙ BELLO?
Gli utenti della rete. Per ciascun cantiere verrà pubblicato un post su Facebook, Instagram e Linkedin.
La somma dei like determinerà il lavoro più bello.

A CHI VERRÀ ASSEGNATO IL KIT DI ABBIGLIAMENTO DA LAVORO?
Al parchettista AIPPL (titolare del cantiere) che raccoglierà il maggior numero di preferenze (like) sulle pagine social dell'Associazione.
Il kit di abbigliamento da lavoro (personalizzato AIPPL e composto da una maglia polo, una felpa e un pantalone), insieme a un attestato di merito, verranno consegnati durante un evento organizzato da AIPPL a fine 2026.

COSA ASPETTI? PARTECIPA ANCHE TU!

Per maggiori informazioni rivolgiti alla segreteria AIPPL chiama il **391.48.77.767** o scrivi a **segreteria@aippl.it**

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO
PARQUET ACADEMY

PROSEGUE NEL 2026 **L'ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E CERTIFICAZIONE PROFESSIONALE ATTRAVERSO UN PERCORSO FORMATIVO** COSTANTE DELINEATO SULLA BASE DELLE MODALITÀ OPERATIVE E GESTIONALI SVILUPPATE NELLE FASI DI ANALISI DEL LAVORO DA REALIZZARE E DURANTE L'ATTIVITÀ DI POSA NEL SUO COMPLESSO.

NEGLI INCONTRI SI ILLUSTRANO ANCHE LE RECENTI NOVITÀ IN CAMPO NORMATIVO.

INFORMAZIONI PRATICHE

I corsi, con rilascio di attestato formativo, si svolgeranno presso:
Litoraneo Suite Hotel
– viale Regina Elena, 22 – 47921 Rimini

Durata di ogni corso:
dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Come partecipare:
La partecipazione è gratuita per gli associati AIPPL, mentre a pagamento per i non soci: 150,00 euro + iva a giornata.

Le giornate formative sono propedeutiche all'esame di certificazione professionale secondo la norma UNI 11556:2014 *"Posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza", con sessioni d'esame gestite da ICMQ/ACCREDIA.*

PARTNER

PARTNER TECNICI

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO
PARQUET ACADEMY

QUI IL PROGRAMMA AIPPL PARQUET ACADEMY 2026
- AGGIORNAMENTO COSTANTE SUL SITO DI AIPPL

1ª giornata
27 marzo
Assemblea ordinaria Aippl (riservata ai soci)
"Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione" Presentazione del nuovo manuale e prove pratiche

2ª giornata
8 maggio
Parquet e posa ibrida: impianti radianti di nuova generazione. Teoria e pratica

3ª giornata
19 novembre
Adesivi per parquet: tipologie, ecocompatibilità e campi di applicazione.
Cena sociale (soci e aziende partner)

4ª giornata
20 novembre
Numeri e persone: le due facce del successo. Intelligenza gestionale e relazionale per imprenditori

I DUE CONVEGNI TEMATICI

ALL'ORMAI CONSOLIDATO PERCORSO FORMATIVO E DI AGGIORNAMENTO SI AGGIUNGONO DUE CONVEGNI NEI QUALI SARANNO RIPRESI E DIBATTUTI ALCUNI DEI PIÙ CRUCIALI E ATTUALI TEMI DI INTERESSE PER IL SETTORE DELLA POSA. SARANNO INOLTRE UN'OCCASIONE PER AMPLIARE LA PLATEA DEI PARTECIPANTI, PER CONOSCERE NUOVI POSATORI E OPERATORI DEL SETTORE.

12 giugno ~ Torino
Il parquet e le sue finiture - Qualità dell'aria indoor
(Cascina Fossata – Via Ala Di Stura, 5 – 10147)

16 ottobre ~ Bari
Economia circolare nel mondo del parquet: recupero, rinnovo e riciclo
(Vittoria Parc Hotel – Via Nazionale, 10 – 70128).



Buzon®

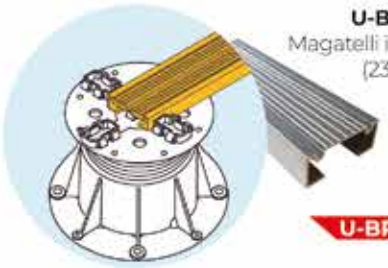
MAGATELLI IN ALLUMINIO
PER IL DECKING ESTERNO





Buzon ha sviluppato da alcuni anni un innovativo magatello in alluminio ad alta resistenza adatto alla realizzazione di qualsiasi decking in legno esterno.

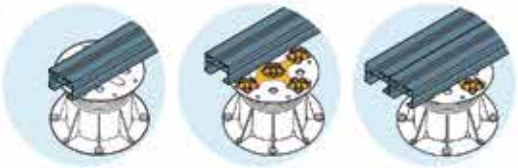
1



U-BRS-WOOD
Magatelli in alluminio
(2350x60mm)

U-BRS-WOOD
22 mm

2



PB-KIT-2 aggancio rapido.
Unisce in modo facile e veloce il supporto al magatello evitando l'uso di viti e avvitatori

PB-KIT-2



3



U-BRS-EPDM
2 mm

DOPPIA GUARNIZIONE IN EPDM-2mm
disponibile su richiesta

www.buzon-world.com

BUZON SOUTH EUROPE SRL
Via Vittorio Veneto 2/B - 30030 Salzano (VE) - ITALIA
Tel.: +39 041 5746262 - Cell. +39 335 6150250 - info@buzon-south-europe.com

Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione



IL 27 MARZO, A RIMINI, LA PRIMA GIORNATA DELLA AIPPL PARQUET ACADEMY 2026 HA INAUGURATO IL NUOVO PERCORSO FORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE CON UN APPROFONDIMENTO DEDICATO ALLA PROGETTAZIONE, POSA E MANUTENZIONE DELLE SCALE E LA PRESENTAZIONE DEL MANUALE REALIZZATO INSIEME AD ASSOPOSA

Dopo l'assemblea dei soci e gli adempimenti associativi, la giornata è entrata nel vivo con un tema tanto specialistico quanto attuale: il rivestimento delle scale.

Al centro dell'incontro la presentazione del volume *Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione*, pubblicato da Maggioli Editore e nato dalla collaborazione tra AIPPL e Assoposa. Un'opera che affronta in maniera sistematica tutte le fasi del processo, dalla progettazione alla manutenzione, colmando una lacuna che il settore avvertiva da tempo.

L'Academy ha alternato momenti di approfondimento teorico, analisi tecnica ed esercitazioni pratiche, confermando il ruolo della formazione come strumento fondamentale per elevare la qualità delle realizzazioni e valorizzare la professionalità dei posatori.

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

Le scale sono molto più di un semplice elemento funzionale: collegano gli spazi, accompagnano il movimento delle persone e spesso rappresentano uno dei dettagli architettonici più caratterizzanti di un'abitazione, di un edificio pubblico o di una realtà commerciale. Eppure, nonostante la loro importanza estetica e tecnica, per anni è mancato uno strumento organico e condiviso che affrontasse in modo specifico il tema della posa in opera dei rivestimenti delle scale.

Proprio per colmare questa lacuna è nato il manuale dedicato alla posa dei rivestimenti delle scale, frutto della collaborazione tra AIPPL e ASSOPOSA. Un lavoro che ha richiesto mesi di confronto, approfondimento tecnico e condivisione di esperienze maturate direttamente nei cantieri, con l'obiettivo di offrire ai professionisti del settore un riferimento chiaro, autorevole e concretamente applicabile.

La realizzazione di una scala rivestita non può infatti essere considerata una semplice estensione della posa di un pavimento. Ogni gradino, ogni alzata, ogni raccordo e ogni dettaglio richiedono attenzioni specifiche, conoscenze tecniche e una particolare sensibilità esecutiva. È proprio nei dettagli che si misura la qualità del lavoro artigianale: dettagli che incidono sulla sicurezza, sulla durabilità dell'opera e sul risultato estetico finale.

Il manuale nasce dalla consapevolezza che la qualità non è mai il frutto dell'improvvisazione, ma di competenza, metodo e formazione continua. Fornire indicazioni condivise significa contribuire alla crescita professionale degli operatori, valorizzare il lavoro dei posatori e offrire maggiori garanzie a committenti, progettisti e imprese.

Particolarmente significativo è il percorso che ha portato alla realizzazione di questa pubblicazione. AIPPL e ASSOPOSA, pur rappresentando realtà diverse, hanno saputo mettere a disposizione competenze, esperienze e punti di vista complementari, costruendo un progetto comune nell'interesse dell'intero settore. Una collaborazione che dimostra come il dialogo tra associazioni possa generare strumenti utili, innovazione e crescita professionale mettendo in rete conoscenze ed esperienze per dare valore alle professioni e alle opere che ogni giorno prendono forma nei cantieri.



INTERVENTO DI *MIRKO CETTA*



La posa delle scale rappresenta una delle lavorazioni più complesse e specialistiche nel mondo dei rivestimenti. Ogni scala è un elemento architettonico unico, dove precisione tecnica, estetica e sicurezza devono convivere perfettamente. Con l'uscita del nuovo Manuale sulla Posa delle Scale realizzato da AIPPL e Assoposa, il settore dispone finalmente di un riferimento tecnico dedicato a una lavorazione che troppo spesso veniva affrontata in modo empirico.

Dal punto di vista pratico, la posa varia notevolmente in funzione del materiale utilizzato. Nel caso del legno tradizionale, è fondamentale verificare stabilità, umidità e planarità del supporto. La scala deve essere preparata con attenzione, evitando movimenti strutturali che nel tempo potrebbero compromettere alzate, pedate e incollaggi. La precisione del rilievo è determinante: pochi millimetri di differenza possono compromettere l'estetica finale e creare problemi di sicurezza.

Con il laminato, la criticità principale riguarda invece la gestione dei profili e delle finiture. Le scale richiedono sistemi specifici per gli spigoli, capaci di garantire resistenza all'usura e continuità estetica. Diventa quindi indispensabile utilizzare accessori certificati e seguire scrupolosamente le indicazioni del produttore.

L'SPC rappresenta oggi una delle soluzioni più richieste grazie alla sua stabilità dimensionale e rapidità di installazione. Tuttavia, anche in questo caso la posa delle scale richiede attenzione particolare, soprattutto nella preparazione del supporto e nella scelta degli adesivi corretti. La rigidità del materiale non consente errori o irregolarità del fondo.

Indipendentemente dal materiale scelto, la posa delle scale non può essere improvvisata: servono competenze specifiche, esperienza pratica e conoscenza delle corrette tecniche applicative. Proprio per questo il nuovo manuale rappresenta uno strumento importante per tutto il settore, contribuendo a valorizzare la professionalità del posatore moderno.

INTERVENTO DI *MASSIMO MANZOTTI*



Un manuale per le scale: Assoposa e AIPPL fanno squadra

di Massimo Manzotti, membro del tavolo tecnico
ASSOPOSA e Presidente di ASSOPOSA LAB SRL

Prima di entrare nel merito di quanto presentato il 27 marzo scorso all'Academy AIPPL, voglio esprimere – a nome di tutta ASSOPOSA – un ringraziamento sincero ad AIPPL per l'accoglienza riservata e per lo spirito di apertura che ha reso possibile questa collaborazione. Avere uno spazio all'interno della loro Academy per presentare un lavoro comune è stato un gesto che dice molto sul tipo di rapporto che le nostre due associazioni hanno saputo costruire.
In quell'occasione ASSOPOSA ha presentato il manuale

tecnico "Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione", realizzato congiuntamente con AIPPL e pubblicato da Maggioli Editore. Portare questo lavoro davanti a una platea di professionisti del parquet e del legno è stato per noi particolarmente significativo, perché racconta bene la storia di questa collaborazione: due associazioni che rappresentano installatori di superfici diverse – ceramica per ASSOPOSA, pavimenti in legno per AIPPL – che si ritrovano a condividere le stesse sfide tecniche non appena ci si mette in ginocchio davanti a una scala.

UN VUOTO COLMATO

Chiunque lavori in cantiere sa quanto le scale rappresentino uno degli elementi più complessi e critici dell'intero ciclo edilizio. Eppure, fino a oggi, non esisteva in Italia un documento tecnico dedicato specificamente alla posa del rivestimento delle scale. Questo vuoto è il punto di partenza da cui nasce il manuale: non da un'ambizione accademica, ma da un'esigenza concreta, avvertita ogni giorno da chi opera sul campo.

Il manuale affronta l'argomento in modo sistematico e multidisciplinare, guidando il lettore dalla progettazione fino alla manutenzione, passando per il rilievo, il tracciamento, la preparazione del supporto, la scelta dei materiali e dei sistemi di posa, la sigillatura delle fughe e la pulizia post-posa. Sono trattati sia i rivestimenti in ceramica, pietra e cotto, sia quelli in legno e parquet, con un approccio che valorizza le specificità di ciascun materiale senza mai perdere di vista la visione d'insieme.

PERCHÉ LA SCALA È UNA SFIDA CONDIVISA

Durante la presentazione abbiamo voluto soffermarci su un punto che ASSOPOSA ritiene fondamentale per capire il senso profondo di questo progetto. Posatori di ceramica e posatori di parquet lavorano spesso nello stesso cantiere, fianco a fianco, talvolta letteralmente in ginocchio sullo stesso gradino. Le problematiche tecniche che affrontano – la geometria complessa della struttura, le tolleranze, la gestione dei giunti, la sicurezza antiscivolo, le dilatazioni termiche e igrometriche – sono le stesse, indipendentemente dal materiale posato.

Era quindi del tutto naturale che le nostre due associazioni si avvicinassero per lavorare insieme a uno strumento tecnico di questo livello. La collaborazione non è nata per convenienza, ma perché c'era una reale comunanza di problemi, di linguaggio tecnico e di obiettivi. Il risultato sono state lunghe riunioni del tavolo tecnico misto, confronti serrati, ma anche la soddisfazione di vedere convergere competenze ed esperienze diverse in un testo coerente e applicabile.

LA TECNICA NON SI IMPROVVISA

Un messaggio che come associazione abbiamo tenuto a trasmettere è che la letteratura tecnica non è un lusso per il nostro settore: è una necessità. L'esperienza sul campo è preziosa e insostituibile, ma senza una documentazione rigorosa e aggiornata rischia di diventare consuetudine, ripetizione automatica di gesti non sempre corretti. Il manuale nasce proprio per rompere questo schema: spiegare il *perché* di ogni passaggio, non solo il come.

Questo vale ancora di più quando si parla di scale, dove ogni errore – un tracciamento impreciso, un supporto non adeguatamente preparato, una scelta sbagliata dell'adesivo – può compromettere tanto la durabilità dell'opera quanto la sicurezza di chi la utilizza ogni giorno.

Siamo convinti che strumenti come questo rappresentino il futuro della formazione professionale nel nostro settore. Ed è con questo spirito che ASSOPOSA e AIPPL continueranno a fare squadra.



IL MANUALE "RIVESTIRE UNA SCALA: PROGETTAZIONE, POSA E MANUTENZIONE" È PUBBLICATO DA MAGGIOLI EDITORE ED È DISPONIBILE TRAMITE ASSOPOSA E AIPPL.



LA **POTENZA** DELL' **EVOLUZIONE**

Bona Mega EVO™ – Perfomance ancora più veloci, migliori e sicure

Bona Mega EVO™, la vernice di nuova generazione con una tecnologia di reticolazione all'avanguardia che si attiva quando applicata. L'esclusiva formula non ingiallente garantisce una polimerizzazione più rapida con un'eccellente resistenza a graffi, usura e sostanze chimiche. Con livelli di VOC inferiori al 3%, la nuova vernice garantisce condizioni di lavoro più sane, adatta all'uso in aree domestiche dal traffico intenso o in aree commerciali dal traffico medio.

Prova il nuovo step di verniciatura, prova Bona Mega EVO™

Bona®

ARDEX

Building tomorrow

ARDEX K 55 S

Livellante Rapido



Veloce come un fulmine.
Senza compromessi.

ardex.it

Parquet e posa ibrida: impianti radianti di nuova generazione



L'8 MAGGIO SI È SVOLTA LA SECONDA GIORNATA DELLA AIPPL PARQUET ACADEMY 2026, DEDICATA AI SISTEMI RADIANTI A BASSO SPESSORE E ALLE NUOVE SOLUZIONI PER LA POSA DELLE PAVIMENTAZIONI IN LEGNO. UN APPUNTAMENTO CHE HA ALTERNATO APPROFONDIMENTI NORMATIVI, ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DIMOSTRAZIONI PRATICHE DI CANTIERE

La giornata ha affrontato un tema di grande attualità per il settore delle pavimentazioni in legno: il rapporto tra parquet, posa ibrida e impianti radianti di nuova generazione.

La crescente diffusione dei sistemi radianti a basso spessore, soprattutto negli interventi di riqualificazione e nelle ristrutturazioni, sta infatti modificando approcci progettuali e tecniche di posa. La riduzione degli spessori disponibili, le esigenze di efficienza energetica e la necessità di garantire comfort abitativo e durabilità delle pavimentazioni richiedono competenze sempre più specialistiche e una maggiore integrazione tra impiantistica e posa.

L'Academy si è sviluppata fra contributi tecnici, approfondimenti normativi e una sessione pratica dedicata all'applicazione di sistemi radianti a bassa inerzia e alle soluzioni di posa ibrida.



Pavimenti di legno posati su sistemi radianti a basso spessore. Tutte le novità della nuova norma

In queste poche parole si concentrano oltre cinque anni di lavoro, di confronti, di discussioni e di obbiettivi da raggiungere, al solo scopo di aiutare questo piccolo settore a crescere un po' più nella qualità che nella quantità.
Si, perché non è sufficiente considerare solo le tecnologie che avanzano, la salubrità e il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo economico di alcuni settori concorrenti a questo obbiettivo, ma è necessario considerare tutti i settori del sistema, perché la crescita di un settore non deve e non può pregiudicare la crescita di un altro settore, ma permettere a tutti i settori coinvolti di crescere e raggiungere un obbiettivo comune e utile a dare al mercato un' opera sicura, stabile e duratura nel tempo. Solo in questo modo possiamo guardare fiduciosi al futuro facendo crescere tutti i settori coinvolti.
È successo spesso che il nostro modo di vedere le cose, di affrontarle, di risolverle, spesso non combaciasse con le necessità e le visioni delle altre realtà coinvolte, ma dialogando e collaborando in modo costruttivo, queste diversità sono state superate.
Con la pubblicazione di questa norma possiamo guardare con meno dubbi sull'esito finale, potendo contare su di un'opera eseguita con professionalità e a regola d'arte, consapevoli che tutte le figure coinvolte hanno lavorato in sinergia senza sottovalutare nessuna criticità che purtroppo troppo spesso nel nostro settore ha accompagnato il risultato finale.
Naturalmente questo lavoro non è sufficiente a superare del tutto le criticità che una pavimentazione di legno inserita in un contesto ipertecnologico in termini ambientali e di gestione dell'ambiente ancora privi di un controllo complessivo reale dell'ambiente in tutte le stagioni dell'anno, mi riferisco principalmente alla presenza di vapore acqueo (G/m^3), che durante i periodi invernali, tende sempre a ridursi drasticamente, condizionando anche l'ambiente interno determinando la "normale" formazione di ritiri, deformazioni, spaccature e in qualche caso anche parziali cedimenti tra gli strati delle pavimentazioni stratificate. Si tratta di un fenomeno naturale da spiegare e contenere con il minor danno possibile, informando il cliente finale sulle reali caratteristiche di una pavimentazione di legno inserita in un contesto spesso sottovalutato e non gestito correttamente.





Sistemi radianti di nuova generazione e controllo dei parametri ambientali con pavimentazioni in parquet perché temperatura e umidità fanno la differenza

Il legno è un materiale igroscopico: reagisce continuamente agli scambi di vapore con l'ambiente, e risponde a temperatura e umidità con ritiri, rigonfiamenti e deformazioni. Per questo la durabilità di un parquet non dipende solo dalla qualità della posa, ma dalle condizioni climatiche in cui il pavimento vive ogni giorno. I parametri da controllare sono precisi. La norma **UNI EN 16798-1** definisce le categorie di qualità dell'aria interna e i range di temperatura operativa per gli edifici residenziali: in **categoria II** la temperatura operativa invernale di riferimento è 20 °C, quella estiva 26 °C. La norma consente, per ambienti con basse velocità dell'aria, di approssimare la temperatura operativa a quella dell'aria, semplificando la verifica in fase progettuale. L'umidità relativa dell'aria deve mantenersi tra il **40% e il 60%**: valori più bassi inducono ritiri e fessurazioni, valori più alti causano rigonfiamenti e distacchi. Con i sistemi radianti di nuova generazione – che integrano riscaldamento e raffrescamento attraverso superfici a bassa temperatura – il controllo diventa ancora più esigente. La norma UNI EN 1264 fissa i limiti di temperatura superficiale del pavimento. Per le pavimentazioni in legno è raccomandabile non superare i 29 °C su tutta la superficie, indipendentemente dalla zona. La temperatura di mandata del circuito viene calcolata sulla base della stratigrafia del pavimento. La UNI CEN/TS 15717 ("Parquet – Linee guida generali per la posa in opera") raccomanda un valore ancora più restrittivo ovvero che la temperatura superficiale del pavimento in legno non superi i 27 °C durante l'esercizio del sistema radiante. Il **monitoraggio di temperatura e umidità è fondamentale:** prima della posa, verificando che l'umidità del massetto – se presente – sia conforme a quanto prescritto dalla norma UNI 11371:2017; durante la posa, con condizioni stabili e valori registrati nei verbali; dopo la consegna, dotando l'abitazione di sensori che permettano al cliente di mantenere le condizioni corrette nel tempo. Conoscere l'edificio è la base per scegliere il sistema giusto: nei fabbricati ad alta efficienza con VMC il microclima è più stabile, ma l'impianto diventa il fattore determinante. Il posatore che analizza questi aspetti orienta il committente verso soluzioni tecniche adeguate e garantisce durabilità reale nel tempo.

INTERVENTO DI *ALESSANDRO DOTTORI* -
Esperto sistemi di ventilazione e membro CT 241 presso CTI (Comitato Termotecnico Italiano)



Sistemi VMC e strategie di deumidificazione

Tra i temi affrontati durante la mattinata ha trovato ampio spazio anche il ruolo della ventilazione meccanica controllata nella gestione degli ambienti destinati ad accogliere pavimentazioni in legno.
L'intervento di Alessandro Dottori ha analizzato le criticità legate alla qualità dell'aria indoor e, in particolare, all'umidità relativa, parametro fondamentale per la conservazione delle caratteristiche dimensionali e prestazionali del parquet.
Particolare attenzione è stata dedicata ai sistemi di ventilazione con deumidificazione integrata. Negli edifici dotati di raffrescamento radiante il controllo dell'umidità specifica rappresenta infatti lo strumento più efficace per evitare il raggiungimento del punto di rugiada e la conseguente formazione di condensa superficiale, fenomeno che potrebbe compromettere l'integrità della pavimentazione.
L'intervento ha inoltre offerto un aggiornamento sul quadro normativo e legislativo di riferimento, evidenziando come la ventilazione meccanica controllata stia assumendo un ruolo sempre più centrale nella progettazione degli edifici contemporanei. Una corretta integrazione tra impianti radianti, trattamento dell'aria e controllo igrometrico rappresenta oggi una condizione indispensabile per garantire il corretto comportamento del parquet e ridurre il rischio di problematiche post-posa.







CARVER
by Blanchon GROUP

STUCCO ET EVOLUTION



Legante monocomponente nitrosintetico a base alcolica

Via Giovanni XXIII, 36
20090 Rodano (MI)
T. +39 02.95.00.171

MAURIZIO CONFALONIERI – CONSIGLIERE AIPPL

Prove pratiche



Gli impianti radianti sono molto diffusi sia nelle nuove abitazioni che nelle ristrutturazioni. L'evoluzione verso impianti a bassa inerzia è dovuta generalmente alle esigenze delle ristrutturazioni, dove le limitazioni di spessore e il risparmio energetico spingono verso soluzioni più leggere e performanti rispetto ai tradizionali impianti ad alta inerzia. Questo, nel caso di pavimenti in legno, porta ad adottare soluzioni chiamate "pose ibride" con l'utilizzo di materassini sottopavimento.

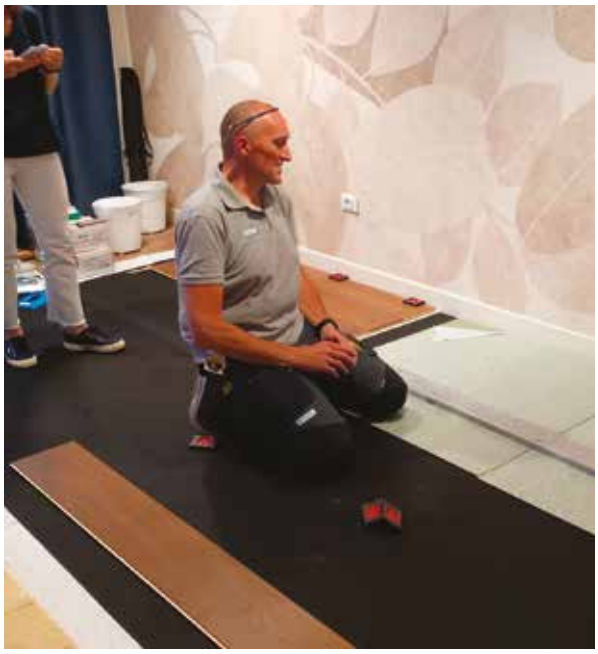
L'8 maggio scorso ho gestito personalmente, assieme al collega Daniele Colombo che ringrazio, la sessione pratica. L'obiettivo era dimostrare ai soci e non soci come realizzare pavimentazioni in parquet di qualità su impianti radianti a bassa inerzia (basso spessore), senza rinunciare a stabilità, isolamento acustico e durabilità.

Abbiamo eseguito alcune pose dimostrative di sistemi ibridi, confrontando due soluzioni principali: La prima è un materassino isolante in materiale termoconduttivo viscoelastico di elevata densità, rivestito da uno strato autoadesivo studiato per l'incollaggio diretto di parquet, laminati e LVT. Grazie alla bassa resistenza termica, consente la posa su sistemi radianti a bassa inerzia. Lo strato adesivo è protetto da una pellicola siliconata da rimuovere in fase di posa. Questo materassino unisce prestazione acustica e fissaggio della pavimentazione, riducendo efficacemente rumore impattivo e riflesso. La seconda è un materassino acustico resiliente elastodinamico a basso spessore, desolidarizzante e armante, studiato per applicazioni sotto massetto e sotto pavimento (ceramica, lapideo, parquet). Nel caso sia richiesta la funzione di barriera al vapore, va posato con il lato serigrafato a vista. È un prodotto versatile ad alto contenuto tecnologico che migliora sensibilmente l'isolamento acustico ai rumori da impatto, sia sopra massetto che direttamente sul sistema radiante a basso spessore.

I partecipanti hanno seguito passo dopo passo l'applicazione dei materassini, la scelta e applicazione dell'adesivo in base al legno e al formato del parquet (anche grandi formati), e la posa con due geometrie: tolda di nave irregolare e spina di pesce.

La giornata ha confermato che, con la combinazione corretta di materassino e adesivo, si raggiungono elevate prestazioni con maggiore velocità di esecuzione e pavimentazioni a regola d'arte.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno partecipato con interesse e spirito critico. Il confronto diretto sul campo resta lo strumento migliore per migliorare la qualità della posa di pavimentazioni in legno.





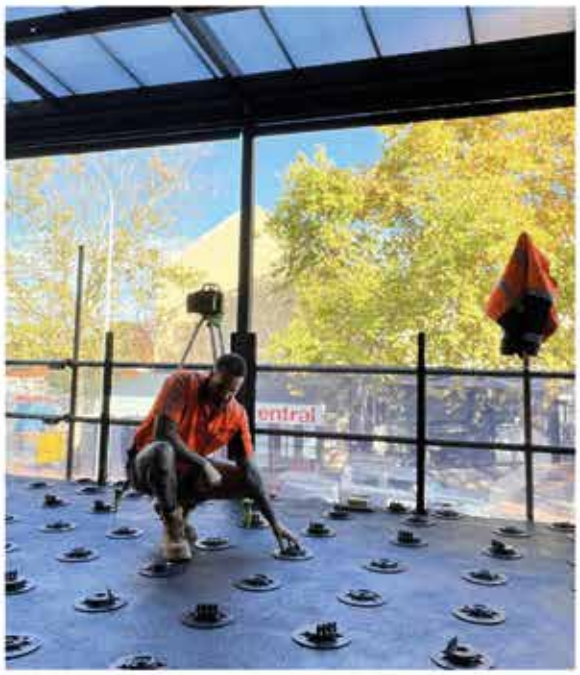
eternoivica

INNOVATION LEADER

WOODECK

Woodeck System
Sistemi di posa di pavimentazioni sopraelevate su travetto di alluminio o legno





Realizzazione di un balcone in un complesso di appartamenti a Perth con supporti SEO con testa basculante con soluzione pavimentazioni in doghe con travetti in legno, per un totale di 200 metri quadrati.





Leggi l'articolo dedicato

Una sfida vinta

IL RECUPERO DI UNA PAVIMENTAZIONE IN ROVERE IN CATTIVE CONDIZIONI HA PERMESSO DI EVITARE LA SOSTITUZIONE COMPLETA DEL PARQUET, VALORIZZANDO UN APPARTAMENTO ALL'INTERNO DI UN PALAZZO STORICO NELLE MARCHE

di Cristiano Allegrezza di Abita Srl



Nel cuore del centro storico di Fano, all'interno di Palazzo Martinozzi, edificio realizzato a partire dal 1564 per volontà di Francesco Martinozzi, un appartamento di circa 160 mq è stato interessato da un intervento di recupero della pavimentazione lignea. Il lavoro, eseguito tra novembre e dicembre 2025 per conto della proprietà, Technology Srl, ha riguardato un'abitazione distribuita su più livelli e caratterizzata dalla presenza di un soppalco collegato tramite due scale rivestite con lo stesso parquet.

Al momento del sopralluogo il cantiere si presentava in condizioni particolarmente compromesse.
La pavimentazione esistente, costituita da plance di rovere prefinito a tre strati posate flottanti su tappetino fonoassorbente, mostrava evidenti segni di usura, ingrigimento e degrado dovuti a una manutenzione insufficiente.
In alcune aree erano inoltre presenti rigonfiamenti e fenomeni di marcescenza causati da infiltrazioni e perdite d'acqua.





Materiali utilizzati

- Parquet prefinito in rovere, spessore 15 mm, larghezza 200 mm
- Pannelli OSB per il ripristino della sottostruttura
- Colla vinilica classe D3
- Tappetino fonoassorbente spessore 3 mm
- Olio colorato per la finitura
- Finitura trasparente protettiva

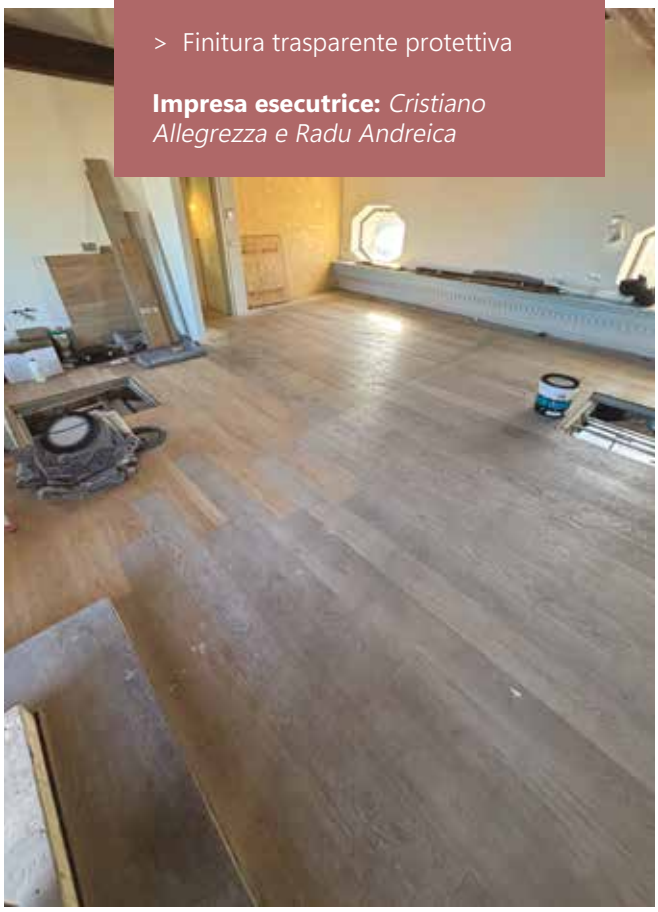
Impresa esecutrice: *Cristiano Allegrezza e Radu Andreica*

UNA STRUTTURA FUORI DALL'ORDINARIO

La particolarità dell'intervento era legata soprattutto alla conformazione della sottostruttura. Il parquet poggiava infatti su pannelli in OSB fissati a una struttura metallica rialzata, sotto la quale trovava posto un articolato impianto di aerazione e riscaldamento. La presenza di numerose botole di ispezione necessarie alla manutenzione degli impianti rappresentava un ulteriore elemento di complessità. Fin dalle prime verifiche appariva evidente come la soluzione più semplice sarebbe stata la sostituzione completa della pavimentazione. Le condizioni del parquet lasciavano infatti pochi margini di ottimismo circa la possibilità di recuperarlo. Tuttavia la committenza ha espresso la volontà di tentare il ripristino del materiale esistente, indirizzando l'intervento verso una soluzione conservativa.

RECUPERARE INVECE DI SOSTITUIRE

La prima fase delle lavorazioni è stata dedicata alle verifiche preliminari. Sono stati effettuati controlli dell'umidità ambientale e del parquet, seguiti da prove di levigatura su alcune aree campione per valutare il comportamento dello strato nobile e le reali possibilità di recupero estetico del rovere. I risultati ottenuti hanno consentito di procedere con l'intervento. Le porzioni di sottostruttura danneggiate dall'acqua sono



La vera sfida non era posare un nuovo pavimento, ma restituire vita a quello esistente senza comprometterne identità e funzionalità.







Le zone danneggiate dall'acqua sono state ripristinate con interventi mirati che hanno consentito di preservare il parquet originale e l'unità visiva dell'ambiente.

state ripristinate mediante la sostituzione dei pannelli OSB compromessi, mentre gli elementi lignei non più recuperabili sono stati rimossi e sostituiti. Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione delle nuove plance con quelle esistenti. Per garantire la continuità della pavimentazione è stato necessario adattare gli incastri maschio-femmina dei nuovi elementi attraverso specifiche lavorazioni di fresatura. Un'operazione eseguita con precisione artigianale che ha consentito di rendere pressoché invisibili le zone oggetto di sostituzione.

FINITURA E VALORIZZAZIONE DEL ROVERE

Completata la fase di ripristino strutturale, si è proceduto con la rilamatura integrale della superficie lignea, comprese le scale di collegamento tra i vari livelli dell'abitazione. Il ciclo di finitura è stato realizzato mediante l'applicazione di una mano di olio colorato seguita da due mani di finitura trasparente. Questo trattamento ha permesso di uniformare l'aspetto della pavimentazione, valorizzando la naturale tessitura del rovere e restituendo profondità cromatica alle superfici. Le lavorazioni hanno interessato anche gli elementi speciali presenti nell'abitazione, come i gradini sospesi e le numerose aperture tecniche necessarie all'ispezione degli impianti sottostanti. La presenza delle botole ha richiesto particolare attenzione sia durante le fasi di ripristino sia durante le operazioni di finitura, affinché funzionalità ed estetica potessero convivere senza compromessi.

UN RISULTATO OLTRE LE ASPETTATIVE

Pur trattandosi di un intervento che, sotto il profilo operativo, rientra nelle normali attività di recupero svolte dall'azienda, il cantiere si è rivelato unico per il livello di degrado iniziale e per la complessità della struttura sottostante. Il risultato finale ha superato le aspettative iniziali. La pavimentazione, che appariva destinata alla sostituzione, è stata recuperata e valorizzata, tornando a dialogare con gli elementi architettonici dell'appartamento, dalle travi lignee a vista alle scale sospese fino alle aperture ottagonali che caratterizzano gli ambienti.

L'intervento dimostra come, anche in situazioni apparentemente compromesse, un'attenta valutazione tecnica e un approccio conservativo possano rappresentare un'alternativa concreta alla sostituzione totale, consentendo di preservare il patrimonio esistente e ridurre gli interventi invasivi.

janser
Tecnica professionale per pavimentazioni

Serie "Black Series"

POWER STRIPPER V

NUOVA!

Per la rimozione di pavimenti elastici e in tessuto





Avanzamento preciso in linea retta durante la rimozione del rivestimento



Deflettore migliorato per una rimozione più efficace



Versione con cuscinetto di pressione o impugnatura a T

Janser Italia GmbH
Via Luigi Negrelli 13/B
39100 Bolzano (BZ)

Tel. 0471 097431
office@janser.it
janser.it

Domande?
Contattaci:

Pavimenti in legno e cura ambientale. Quale equilibrio conviene?

di Dalvano Salvador

CASO STUDIO SU RITIRO E FESSURAZIONI IN UN PARQUET DI ROVERE MULTISTRATO: ANALISI STRUMENTALE DELLE CONDIZIONI TERMO-IGROMETRICHE COME STRUMENTO DI TUTELA PER POSATORI E PRODUTTORI

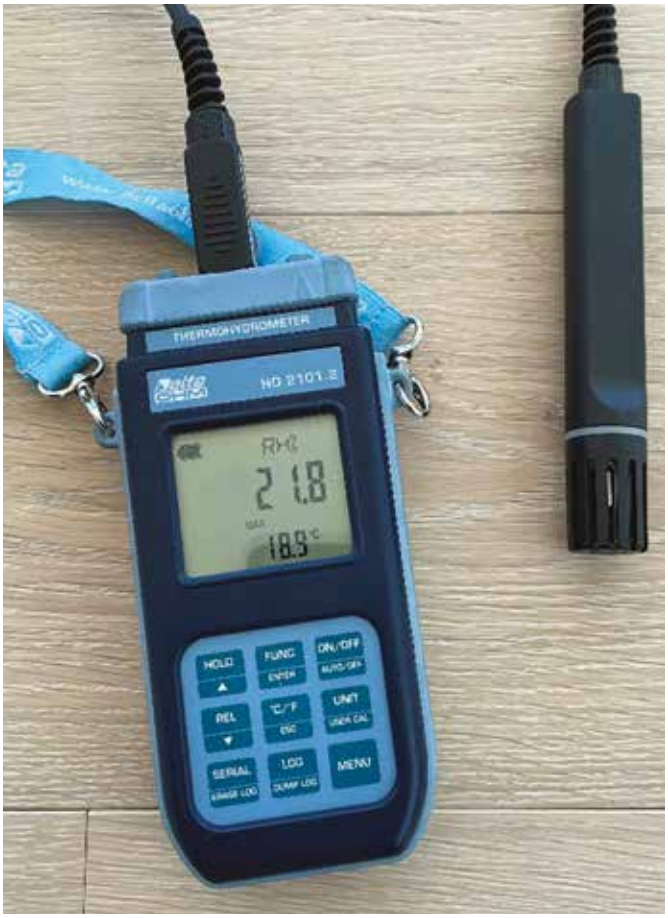


Spaccature centrali agli elementi.

Il tema ambientale è per il nostro settore molto sentito, ma non adeguatamente considerato dagli operatori, che si limitano a indicare nelle loro documentazioni solamente i parametri di temperatura e umidità relativa, ritenendo erroneamente che queste indicazioni siano sufficienti a garantire un corretto equilibrio legno/ambiente.
Il caso studio che propongo riguarda ancora una volta condizioni ambientali sottovalutate, non progettate correttamente, prive di regolazioni e di interazioni con i materiali al contorno, di conseguenza inidonee a mantenere un corretto equilibrio tra il pavimento e l'ambiente circostante. Una dinamica spesso sottovalutata da tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione di un



Tipologia di ambiente e di pavimento.



Verifica condizioni
ambientali indoor RH+T°C.

Verifica condizioni
ambientali outdoor RH+°C.



adeguato sistema pavimento, con conseguenti situazioni di criticità a scapito del settore delle pavimentazioni di legno.
Ritengo utile citare un passaggio fondamentale dell'ing. Clara Peretti, tra i massimi esperti nel settore termotecnico applicato alle pavimentazioni di legno a livello nazionale, pubblicato nel n. 29 della rivista Parquet & Posa con il titolo "Oltre il termostato: perché il parquet ha bisogno di un clima su misura":

"Con involucri sempre più ermetici, il controllo di umidità e temperatura non è più solo un tema di comfort, ma anche di tutela del materiale. È qui che il monitoraggio costante della qualità dell'aria e dei parametri termo-igrometrici, tramite sensori e sistemi di gestione, diventa un requisito fondamentale: non solo per la salute degli occupanti, ma anche per la stabilità dimensionale e la lunga vita del parquet. In sintesi, io vedo il parquet come un materiale che conserva tutta la sua nobiltà estetica, ma che oggi è chiamato a essere anche profondamente tecnico, anzi ingegneristico: capace di dialogare con impianti complessi, con sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, con requisiti stringenti di sostenibilità e salubrità."

Il problema non è il legno che si muove. È che nessuno ha progettato l'aria.

La prevenzione dei fenomeni di ritiro sempre più comuni passa quindi da un corretto monitoraggio ambientale dopo la consegna della pavimentazione all'utilizzatore finale.

IL COMUNICATO ISP E LA QUESTIONE DEI PARAMETRI AMBIENTALI

Ritornando al titolo di questo caso studio, "Quale equilibrio conviene?", è stato recentemente divulgato un comunicato da parte dell'istituto elvetico ISP (Comunità di interesse del mercato svizzero del parquet), istituto di riferimento per il mondo del pavimento di legno in Svizzera e Austria.

“Il documento, indirizzato ai produttori europei di parquet, esprime preoccupazione per il costante aumento delle specifiche tecniche imposte nelle schede prodotto, che rischierebbe di mettere seriamente a rischio l’impiego del parquet e, di conseguenza, la sua quota di mercato.
Tra i temi segnalati dall’ISP come critici figurano: i requisiti climatici degli ambienti (umidità relativa dell’aria), le normative relative al raffrescamento a pavimento (linee guida provenienti dall’Austria), e l’umidità residua dei massetti (in particolare massetti a base di solfato di calcio con riscaldamento a pavimento, per i quali la nuova norma SIA 253:2024 prevede, per il parquet quale unico rivestimento, un’umidità residua dello 0,3 CM%, mentre tutti gli altri rivestimenti consentono lo 0,5 CM%).
Le condizioni quadro indicate dall’ISP per l’utilizzo del parquet negli edifici realizzati sulla base delle norme SIA sono:

- Temperatura dell’aria interna: **15-30°C**
- Umidità relativa dell’aria interna: **30-70%**
- Temperatura superficiale: **max. 27°C** (riscaldamento)
- Temperatura di mandata: **min. 20°C** (raffrescamento)

Il comunicato ISP precisa che i prodotti con requisiti divergenti non dovrebbero, e quindi non possono, essere installati, e che tali condizioni devono poter essere soddisfatte dai prodotti impiegati senza causare danni. L’istituto arriva ad affermare esplicitamente che è “semplicemente inaccettabile richiedere per i propri prodotti un clima interno con un’umidità relativa del 50-60%”, riservandosi il diritto di consigliare ai propri membri e ai committenti di evitare la collaborazione con produttori che impongono requisiti più restrittivi.

Premesso che le regole nel mondo del legno e, più nello specifico, nel mondo del parquet non dovrebbero avere confini nazionali ma essere universali (valide per tutti i paesi, inclusa la Svizzera e l’Austria), dal comunicato appare chiara una sola cosa: la volontà protezionistica del settore delle pavimentazioni di legno elvetico nei confronti del medesimo comparto di altri stati.
Questa posizione non aiuta a raggiungere l’obiettivo prefissato nel comunicato, ovvero la tutela del mercato svizzero del parquet, anzi pone dei vincoli dannosi anche per la produzione svizzera stessa: se le condizioni ambientali non sono idonee in Svizzera, non lo sono nemmeno per tutti gli altri stati. Di conseguenza si espone il settore a livello europeo a criticità ancora maggiori e tecnicamente non giustificate. Allargare (ma anche restringere) i valori ambientali non protegge un settore, ma lo espone a contestazioni e criticità dannose per l’intero comparto a livello europeo. Un vero contributo per tutelare questo settore dovrebbe invece considerare una linea di valori tecnicamente sostenibili, concordati tra tutti i paesi interessati: solo così si fornisce un aiuto concreto a un comparto sempre più sofferente, a causa della presenza sempre più pressante di materiali che imitano il legno in tutti i modi, ma non potranno mai replicarne le caratteristiche intrinseche e uniche.

Allargare la forbice dei parametri ambientali non protegge il parquet: protegge chi vende contenziosi.

Vediamo in che modo i valori indicati dall’ISP possono risultare dannosi, prendendo in considerazione solamente i valori relativi alle condizioni ambientali e di equilibrio legno/ambiente. A parità di pressione e velocità dell’aria si avranno:

- T. 15°C / 70% RH = **8,9 G/m³** di umidità assoluta (UA)
- T. 30°C / 70% RH = **21,2 G/m³** UA
- T. 15°C / 30% RH = **inferiore a 5,0 G/m³** UA
- T. 30°C / 30% RH = **inferiore a 12,0 G/m³** UA

Se consideriamo che i valori ritenuti normali e idonei per un corretto equilibrio legno/ambiente secondo le regole europee sono **RH 45%-60% / T. 20-23°C**, con un contenuto di umidità assoluta pari a **8-10 G/m³**, possiamo capire come i valori consigliati dall’ISP, in alcuni casi, non siano compatibili con le caratteristiche intrinseche di un pavimento di legno stratificato di qualsiasi produzione e provenienza europea, regolamentato dalla normativa **EN 13489:23**, che prevede un contenuto di umidità nel legno variabile dal **5% al 9%**.”

Per questi motivi i valori riportati dai colleghi elvetici, oltre ad avere una forbice troppo ampia, non considerano le variabili ambientali esterne all’abitazione e non possono essere tecnicamente giustificati: in alcuni casi risultano dannosi per un corretto equilibrio legno/ambiente in regime di normalità ambientale. Paradossalmente, i valori molto ampi proposti dall’ISP in termini di condizioni ambientali non si accompagnano a un’analoga tolleranza nella valutazione delle pavimentazioni sottoposte a quegli stessi stress termo-igrometrici, che dovrebbero essere considerati del tutto normali.



Verifica contenuto di umidità negli elementi.

Prima verifica – condizioni ambientali (termo-igrometro Delta Hom HD 2101-2):

- Umidità interna RH: 21,8% / 30,9% / 31,8% / 32,6%
- Temperatura interna: 18,9°C / 19,9°C / 20,7°C / 21,3°C
- Umidità esterna RH: 19,5% / 20,8%
- Temperatura esterna: 14,8°C / 15,0°C

Seconda verifica – umidità assoluta (G/m^3):

- Interno: 3,8 / 4,5 / 4,6 / 5,2 / 5,5 / 5,9 – Esterno: 2,5 / 2,8 / 3,2

Terza verifica – contenuto di umidità negli elementi (GANN M4050, sonda a battente m20): 5,2% / 6,0% / 7,6% / 7,8% / 8,0%

Quarta verifica – dimensioni in larghezza degli elementi (calibro elettronico di precisione):

- Nominale 255 mm: rilevati 254,33 / 254,34 / 254,38 mm
- Nominale 160 mm: rilevati 158,58 / 159,30 / 159,48 mm
- Nominale 200 mm: rilevati 199,0 / 199,57 / 199,64 mm

Quinta verifica – temperature di esercizio superficiale (sonda IR a infrarossi GANN M4050):

- Zona giorno: da T. 19,5°C (minimo) a T. 31,1°C (massimo)

Sesta verifica – fessurazioni tra gli elementi (spessimetro di precisione):

- mm. 0,35 / 0,40 / 0,65 / 0,70

IL CASO STUDIO: UN ATTICO DI PREGIO IN SVIZZERA

Il caso che tratteremo riguarda un'abitazione situata in territorio elvetico, in una zona molto rinomata dove si costruiscono abitazioni di pregio e dove i limiti economici e tecnici non sono una discriminante.

L'immobile è un attico recentemente oggetto di un generale restauro, situato al terzo piano di un complesso abitativo di pregio, sviluppato su un unico piano. La proprietà lamenta la presenza di fessure tra gli elementi e spaccature centrali agli elementi del pavimento in legno.

La pavimentazione è costituita da elementi multistrato prefiniti con incastro femmina e maschio, a due strati, conformi alla normativa europea di riferimento **UNI EN 13489:18**. La specie legnosa utilizzata per la faccia a vista è il **Rovere (Quercus petraea Matt)**. La tecnica di posa è del tipo ad incollaggio totale con collante bicomponente esente da acqua, direttamente sul piano di posa esistente costituito da un massetto cementizio contenente l'impianto di riscaldamento a pavimento, preventivamente trattato con un primer consolidante dal posatore. Durante il sopralluogo sono stati eseguiti controlli visivi, strumentali e fotografici. Alla data del sopralluogo la pavimentazione evidenzia alcuni elementi con fenomeni di fessurazione e spaccature nello strato nobile a vista, e alcune fessurazioni tra gli elementi in posa.





Presenza di umidificatori ambiente

Verifica dimensioni elementi in posa.

LE VERIFICHE STRUMENTALI

Il sopralluogo è stato effettuato nei primi giorni di febbraio, in condizioni tipicamente invernali, con i dispositivi di riscaldamento attivi. La pavimentazione era stata fornita con un contenuto di umidità dell'8% circa, come dichiarato dal produttore. I dati ricavati dalle verifiche rispecchiano la condizione di riequilibrio del pavimento tipica di questo periodo.
Nell'immobile sono installati: riscaldamento a pavimento con tubazioni inserite nel massetto; sistema a ventilconvettori a parete con canalizzazioni a soffitto in alcune zone; sei umidificatori/vaporizzatori posizionati dalla proprietà su consiglio di amici.

ANALISI DEI RISULTATI

Dalle verifiche strumentali possiamo stabilire che le condizioni ambientali nell'abitazione sono caratterizzate da bassi contenuti di vapore acqueo, costantemente influenzati dalle condizioni esterne tipiche del periodo invernale, non gestite adeguatamente dai ventilconvettori né dal riscaldamento a pavimento installati, né dai sei umidificatori/vaporizzatori collocati dalla proprietà nei vari ambienti.
La pavimentazione è costantemente sottoposta a condizioni di stress tali da indurre una cessione di umidità dal legno verso l'ambiente. La presenza di spaccature centrali agli elementi, di ritiri dimensionali in larghezza e di fessurazioni tra gli elementi in alcune zone circoscritte confermano questa dinamica. La concentrazione non omogenea dei fenomeni conferma anche una regolazione non corretta degli impianti.
Un punto critico di particolare rilevanza riguarda la temperatura di esercizio superficiale della pavimentazione, che varia da 19,5°C a 31,1°C, con un differenziale di **oltre 10°C** tra le diverse zone. Que-

sto differenziale termico, associato alle basse percentuali di umidità relativa e alle basse concentrazioni di vapore acqueo nell'aria, è alla base dei fenomeni di ritiro dimensionale, spaccature e fessurazioni.
I fenomeni sono particolarmente concentrati nel corridoio di entrata, dove sono state riscontrate le maggiori temperature di esercizio (oltre 30°C). Le temperature scendono allontanandosi da questa zona: nella cucina la temperatura di esercizio è 19,5°C, nella zona notte si abbassa ulteriormente. È importante sottolineare che questa condizione di stress influenza negativamente l'intero ambiente abitativo, non solo le zone con temperatura superficiale elevata.
La normativa **UNI EN 13489:2023** stabilisce le tolleranze in termini di contenuto di umidità (7% ±2%, ovvero 5-9%). I maggiori fenomeni di ritiro, fessurazioni e spaccature si evidenziano esattamente dove il contenuto di umidità negli elementi è più basso e le temperature di esercizio più alte, in piena coerenza con il comportamento igroscopico e anisotropo del legno.
Il processo di **equilibratura dinamica igroscopica** porta il legno a cedere o assorbire umidità in funzione delle caratteristiche termo-igrometriche dell'ambiente in cui si trova. La collocazione in locali riscaldati e il verificarsi di condizioni igro-termiche diverse in modo persistente inducono sensibili variazioni dimensionali (ritiro).
I valori di umidità assoluta rilevati internamente (3,8-5,5 G/m^3) sono ben lontani dai parametri idonei (8-10 G/m^3). Alla data del sopralluogo l'ambiente esterno evidenziava un'umidità relativa RH del 19,5% con temperatura di 15°C e una concentrazione di vapore acqueo pari a 2,5 G/m^3: anche l'ambiente interno risulta quindi condizionato da queste condizioni esterne, nonostante la presenza dei sei umidificatori non professionali, che non sono stati in grado di ripristinare e mantenere nel tempo le corrette condizioni ambientali. Prima della loro installazione le condizioni erano ancora peggiori.
Nei periodi con temperature esterne vicine allo zero, il vapore acqueo nell'aria esterna raggiunge valori di umidità assoluta ancora più bassi (inferiori a 2,5 G/m^3), condizionando negativamente anche l'ambiente interno e rendendo insufficienti i sei umidificatori non professionali presenti.

Il ritiro è reversibile. Il danno alla reputazione del settore, molto meno.

CONCLUSIONI

I fenomeni di ritiro legati alle condizioni ambientali invernali, in presenza di una pavimentazione fornita con contenuto di umidità nei limiti della normativa EN 13489:23, non dovrebbero essere considerati vizi ma **caratteristiche intrinseche del legno**. La reale causa dei fenomeni contestati dalla proprietà risiede nella progettazione e nella regolazione dei dispositivi di riscaldamento/condizionamento, non nella pavimentazione.
Nel caso specifico, i fenomeni derivano da una cessione di umidità dalla pavimentazione all'ambiente, determinata da condizioni esterne con basse temperature e basse percentuali di vapore acqueo, tipiche del periodo invernale. Una concausa rilevante è il differenziale termico del riscaldamento a pavimento (oltre 10°C tra un ambiente e l'altro), che richiede una corretta regolazione della temperatura di mandata, in particolare nella zona corridoio/entrata.
Poiché il legno presenta la caratteristica peculiare della **reversibilità dei fenomeni di ritiro**, intervenendo sulle condizioni ambientali interne e regolando correttamente la temperatura di mandata (in particolare nella zona corridoio/entrata), le condizioni di equilibrio si modificheranno, riducendo progressivamente i fenomeni di movimento del pavimento.
Esistono in commercio dispositivi professionali specifici in grado di monitorare e modificare le condizioni ambientali, integrando i dispositivi già presenti. Si consiglia di intervenire con umidificatori professionali, in particolare durante i periodi invernali. I parametri da raggiungere e mantenere sono: **RH 45%-60%, T 20°C, circa 8-10 G/m^3 di vapore acqueo**.
In questo modo la pavimentazione potrà riacquistare il corretto contenuto di umidità, mantenendo stabili le proprie condizioni di produzione e garantendo al contempo una corretta salubrità ambientale.
Questo caso specifico dimostra come le condizioni ambientali consigliate dall'istituto elvetico ISP non siano in grado di stabilire un corretto equilibrio legno/ambiente e, soprattutto, non siano in grado di evitare contestazioni che, con una valutazione tecnica dei parametri ambientali e un monitoraggio costante, possono essere prevenute. Anziché allargare in modo indiscriminato e tecnicamente ingiustificato i parametri di equilibrio ambientale, sarebbe opportuno fornire all'utilizzatore finale le corrette informazioni sull'utilizzo della pavimentazione di legno in un ambiente che, per sua natura, è destinato a variare in funzione del periodo stagionale. Un atteggiamento protezionistico non protegge il settore delle pavimentazioni di legno, anzi crea le basi per nuovi contenziosi a scapito del settore stesso.

Massetti più performanti.
Posa più sicura.



Le soluzioni Caldic supportano il lavoro in cantiere, migliorando le prestazioni del massetto in ogni fase e contribuendo a risultati affidabili nel tempo.

- Resistenza meccanica e durabilità
- Controllo del ritiro e riduzione delle fessure
- Compatibilità con sistemi radianti
- Tempi di asciugatura ottimizzati

Perché una base ben progettata significa qualità, sicurezza e valore per ogni pavimentazione in legno.

KNOPP

Caldic Italia S.r.l
Via I Maggio 34/36/38 | 21040 Origgio (VA)
Tel. +39 340 2515099
e.polettodettofeltrinon@caldic.com
www.caldic.com

Chiama Alessandro Nizzetto, consulenza tecnica
Tel. +39 335 6221880

CALDIC
Because we care.

Sistemi radianti a basso spessore e pavimentazioni in legno

di Ing. Clara Peretti, libera professionista

GUIDA PRATICA AI PRODOTTI DI MERCATO E ALLE SCHEDE TECNICHE: COSA DEVE SAPERE IL POSATORE





Posa ibrida del parquet su sistema radiante.

Ogni centimetro di spessore è prezioso. Nel mercato della ristrutturazione, il sistema radiante a basso spessore non è un'opzione: è una necessità tecnica e progettuale

Il binomio **parquet + sistema radiante a basso spessore** rappresenta oggi una delle sfide tecniche più attuali. La domanda proviene in modo importante dal mercato della ristrutturazione, dove ogni centimetro di spessore disponibile è prezioso e dove i committenti chiedono soluzioni che coniughino comfort termico, eleganza del legno e riduzione al minimo delle opere murarie. Il mercato offre oggi un ampio ventaglio di sistemi radianti a basso spessore, ognuno con caratteristiche tecnico-costruttive proprie. Parallelamente, si è sviluppata una gamma di elementi con caratteristiche specifiche per la posa ibrida (o semi-flottante) del parquet sopra questi sistemi, con particolare focus alla componente acustica, ma non solo.
Questo articolo non si occupa di normativa - argomento che meriterà uno spazio dedicato non appena la norma "Pavimentazioni di legno e parquet posati su sistemi radianti a basso spessore per riscaldamento e/o raffrescamento – Caratteristiche generali e modalità di posa" verrà pubblicata - ma vuole fornire ai posatori un quadro chiaro delle **tipologie di prodotti presenti sul mercato** e, soprattutto, degli **strumenti tecnici indispensabili per lavorare correttamente: le schede tecniche dei produttori**.

I SISTEMI RADIANTI A BASSO SPESSORE: PANORAMICA DEL MERCATO

Con l'espressione "sistema radiante a basso spessore" (o "a bassa inerzia") si fa riferimento a tutte quelle soluzioni impiantistiche a pavimento che si distinguono dai sistemi tradizionali per il ridotto ingombro verticale complessivo. La differenza non è solo quantitativa: lo spessore ridotto implica anche una minore massa termica, quindi una risposta più rapida alle variazioni di temperatura di mandata - caratteristica di interesse per la regolazione dell'impianto.

È importante precisare che la distinzione tra sistemi "ad alto spessore" e "a basso spessore" non trova una definizione univoca, ma rispecchia la classificazione di fatto adottata dal mercato e recepita - almeno parzialmente - dalle norme di sistema più recenti (ne è un esempio la norma UNI 11944:2024 che definisce alcune tipologie di sistemi radianti, ovvero quelli con massetto).

SISTEMA AD UMIDO CON MASSETTO AUTOLIVELLANTE

Le tubazioni vengono ancorate su un pannello isolante sagomato (a bugne o liscio), e successivamente annegate in un massetto autolivellante ad alta fluidità.

Il massetto autolivellante può essere:

- A base di anidrite (solfato di calcio): caratterizzato da levate proprietà di autolivellamento, conducibilità termica elevata (tipicamente superiore a 1,2 W/m·K), basso ritiro e assenza di fessurazioni.
- A base cementizia: più robusta e versatile, compatibile con ambienti umidi, ma generalmente con tempi di asciugatura più lunghi e conducibilità termica leggermente inferiore.

Lo spessore del massetto sopra le tubazioni - parametro fondamentale da verificare in scheda tecnica - è tipicamente **non inferiore a 20 mm** (con alcuni sistemi che dichiarano valori minimi ancora più contenuti, in funzione delle prove svolte dal produttore). La quota parte complessiva del sistema (pannello isolante + massetto) si attesta generalmente tra **30 e 55 mm** esclusa la pavimentazione.

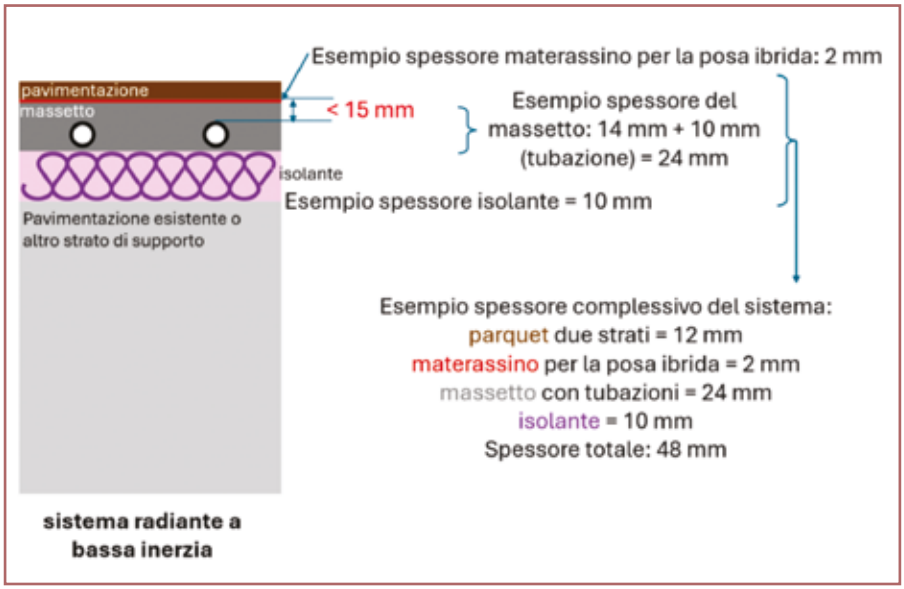


Figura 1. Esempio di sistemi radiante a bassa inerzia con pavimentazione in legno: dettagli sugli spessori.

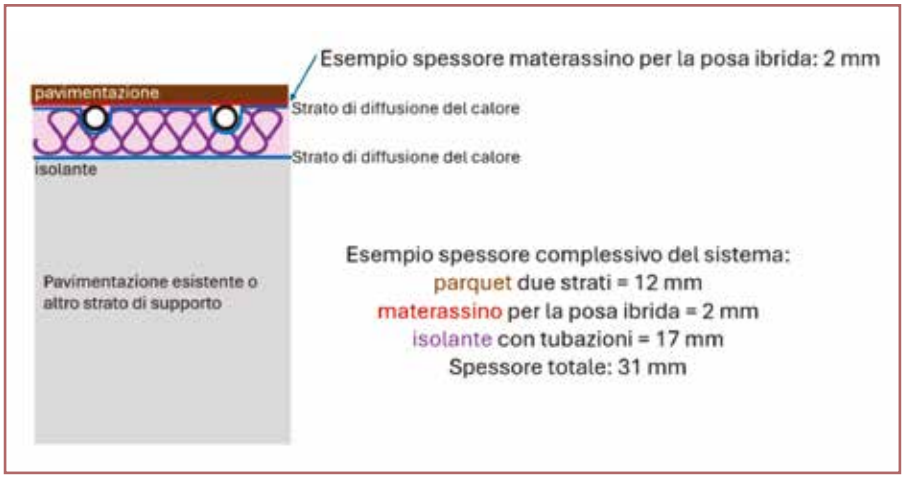


Figura 2. Esempio di sistemi radiante a secco con pavimentazione in legno: dettagli sugli spessori.

SISTEMA A SECCO SU LASTRA DI SUPPORTO DELLE TUBAZIONI DEL SISTEMA RADIANTE

Nei sistemi a secco viene eliminato del tutto il massetto. Le tubazioni vengono alloggiate in apposite scanalature ricavate su lastre tecniche - solitamente in materiale isolante ad alta densità ricoèerta da una lamina in alluminio, gessofibra o materiali compositi - che distribuiscono il calore per conduzione verso la superficie. Per la posa del parquet è necessario prevedere uno stato di posa che può avere anche funzioni di miglioramento delle prestazioni acustiche del sistema.
I principali vantaggi sono la rapidità di posa, l'eliminazione dei tempi di asciugatura del massetto, la riduzione del carico strutturale e la possibilità di essere calpestabili in tempi brevissimi. Lo spessore complessivo può scendere a 25–35 mm esclusa la pavimentazione.

SISTEMA FRESATO

È una soluzione tipicamente utilizzata nelle ristrutturazioni in cui si vuole mantenere il massetto esistente. Il massetto (o la livellina) viene fresato per ricavare i canali in cui alloggiare le tubazioni; successivamente la superficie viene livellata con un autolivellante specifico. Un'alternativa è la fresatura delle lastre in gessofibra. Questo approccio è particolarmente apprezzato per la minima interferenza sulla quota dei pavimenti, ma richiede una valutazione preventiva della resistenza e della qualità del supporto esistente.



Sistema a secco.

Il sistema a secco abbatte i tempi di cantiere: niente massetto, niente asciugatura. Calpestabile in poche ore, con spessori complessivi a partire da 25 mm escluso il parquet

La scheda tecnica: uno strumento fondamentale per tutte le figure coinvolte

Nei sistemi radianti a basso spessore la situazione normativa è in evoluzione. Le schede tecniche dei produttori sono un fondamentale riferimento tecnico-contrattuale. Non sono un optional: sono lo strumento che definisce i limiti entro i quali il prodotto funziona come dichiarato e all'interno dei quali il produttore mantiene la propria responsabilità.

Esistono diverse tipologie di schede tecniche che tutti gli attori convolti (progettisti, direttore dei lavori, installatori, posatori) devono raccogliere, leggere e conservare in cantiere:

> La scheda tecnica del sistema radiante
> La scheda tecnica del massetto (quando presente)
> La scheda tecnica del materassino acustico per la posa ibrida (quando prevista).
> La scheda tecnica del parquet, con le indicazioni sulla compatibilità con i sistemi radianti e le condizioni di posa.

La scheda tecnica non è un optional: è il documento che stabilisce dove finisce la responsabilità del produttore e dove inizia quella del posatore

LA SCHEDA TECNICA COME STRUMENTO DI RESPONSABILITÀ

È bene comprendere che la scheda tecnica non è solo un documento descrittivo, ma ha **valenza contrattuale e tecnico-legale**. Se il prodotto viene impiegato rispettando scrupolosamente le indicazioni del produttore e il sistema non funziona come atteso, la responsabilità ricade sul produttore. Se invece la posa viene eseguita in condizioni difformi da quanto dichiarato in scheda (ad esempio con massetto non asciutto, o con uno strato di posa non conforme alle prescrizioni), la responsabilità si sposta sull'installatore/posatore.
Per questo motivo, la raccolta e l'archiviazione delle schede tecniche dei prodotti impiegati in cantiere - con indicazione del lotto di produzione - è una buona pratica professionale che tutela il posatore in caso di controversie future.



Posa ibrida del parquet con materassino tecnico a bassa resistenza termica.

Tabella 1. Esempio di parametri chiave da verificare nelle schede tecniche

Componente	Parametro	Valore / nota	Unità
Massetto a basso spessore	Spessore minimo sopra tubazione	es. ≥ 15 mm (come da dichiarazione produttore)	mm
	Classe di resistenza	es. CT-C25-F6 o CA-C20-F6 (UNI EN 13813)	–
	Conducibilità termica λ	es. 1,4 W/(m·K) per autolivellante a base anidrite	W/(m·K)
	Temperatura massima di esercizio	es. ≤ 55 °C (temp. mandata impianto)	°C
	Pavimentazioni di legno ammesse (pose)	Incollata / Ibrida / Flottante	–
Materassino acustico (posa ibrida)	Spessore del prodotto	es. 1,5 - 3,0 mm	mm
	Resistenza termica Rt	es. ≤ 0,05 m^2·K/W (ideale: il minore possibile)	m^2·K/W
	Miglioramento isolamento al calpestio ΔLw	es. ≥ 14 dB	dB
	Compatibilità con sistemi radianti	dichiarazione esplicita del produttore	–
	Valore Sd (freno al vapore)	es. ≥ 40 m	m
	Tipologia di adesivo	Adesivo su tutta la superficie / nastri perimetrali	–
	Pavimentazioni di legno compatibili	Parquet massello / multistrato / prefinito	–
Sistema radiante	Spessore isolante	es: 10 mm	mm
	Resistenza meccanica a compressione	es. almeno 400 kPa	kPa
	Spessore tubazione in materiale plastico	es. 14 mm	mm

Un esempio di scheda tecnica di sistema radiante: cosa deve contenere e come deve essere letta

Vengono di seguito descritti i contenuti di una scheda tecnica dettagliata e approfondita, i dati sono contestualizzati al prodotto e devono essere letti come esempio applicativo di quanto descritto nei paragrafi precedenti.

Prescrizioni per la posa di pavimentazioni in legno/ parquet

1. Condizioni preliminari alla posa del parquet

- Il sistema deve aver superato la prova di pressione idraulica prima della posa del pavimento: pressione di collaudo P = 4–6 bar per almeno 2 ore senza cali di pressione
- La tubazione deve essere mantenuta in pressione durante tutta la fase di posa del pavimento finale, per rilevare eventuali danneggiamenti accidentali
- Il sottofondo deve essere pulito, asciutto e piano prima di posare qualsiasi strato (uso di aspirapolvere e calzature a suola rigida)

2. Sequenza di posa - elementi del sistema

La scheda tecnica può descrive diverse varianti di posa, corrispondenti a diverse combinazioni di pavimentazione finale:

- Pavimento galleggiante / laminato / parquet flottante
- Piastrelle (con adesivo)
- Piastrelle (con adesivo, variante)
- Pavimento tessile / moquette

Per il parquet e i pavimenti in legno, la sezione rilevante è la prima dell'elenco.

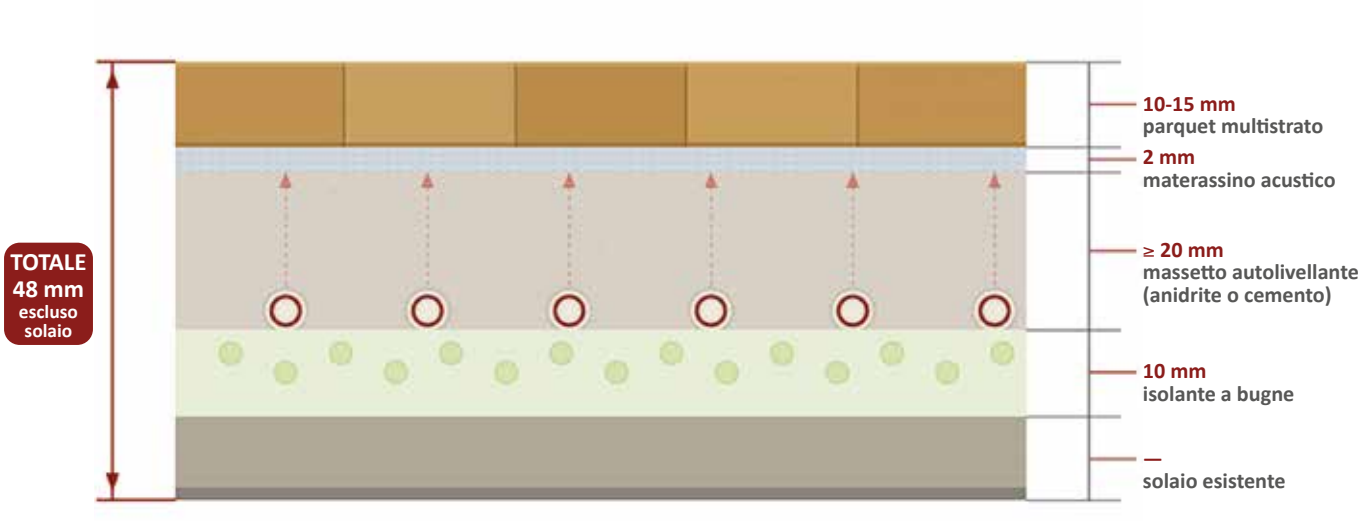
3. Strati del sistema (dall'basso verso l'alto)

- Tubazione
- Pannello portante del sistema
- Profilo di bordo/giunzione
- Profilo di soglia/giunzione tra ambienti
- Membrana/foglio di separazione

4. Prescrizioni specifiche per il parquet

Preparazione:

- Applicare il nastro perimetrale



Sezione stratigrafica sistema radiante a bassa inerzia con posa ibrida del parquet.
I valori riportati sono indicativi; fare sempre riferimento alle schede tecniche dei produttori.

lungo tutti i bordi prima della posa
- Posare i pannelli del sistema radiante con la sequenza numerata indicata negli schemi planimetrici
- I pannelli devono essere posati perpendicolarmente alle doghe del parquet, mai paralleli
- Alla fine di ogni pannello, il bordo deve essere ripiegato correttamente

Posa tubazione:
- Verificare il raggio di curvatura minimo della tubazione
- Le tubazioni in prossimità del collettore devono essere vincolate per evitare risalite
- Connessioni al collettore

Strato di separazione:
- Posare la membrana sopra i pannelli prima del parquet: la membrana ha funzione di disaccoppiamento igrotermico e acustico
- Distanza minima dal muro: 30 cm per il rotolo membrana

Posa del parquet:
- Il parquet va posato galleggiante (flottante), non incollato direttamente ai pannelli
- Rispettare il giunto di dilatazione perimetrale previsto dal profilo
- Il profilo di soglia va posato nei giunti di separazione tra ambienti o in corrispondenza di variazioni di direzione della tubazione

5. Temperatura massima di esercizio e compatibilità legno
- Temperatura massima del fluido: 45 °C
- Temperatura superficiale massima del pavimento: ≤ 27 °C in zona soggiorno
- Resistenza termica del parquet: $R_\lambda \leq 0{,}15\ m^2K/W$ (valore tipico per legno massello/multistrato su radiante a basso spessore)

CONCLUSIONI: IL POSATORE COME GARANTE DEL SISTEMA
I sistemi radianti a basso spessore abbinati al parquet rappresentano un'opportunità di mercato in crescita, ma anche una **sfida tecnica** che richiede competenze specifiche. Il posatore si trova all'incrocio tra l'impiantistica e la pavimentazione: la sua figura è determinante per garantire la qualità del sistema complessivo.

Alcuni punti importanti da ricordare:
- Non esiste un sistema universalmente valido: ogni combinazione (sistema radiante + massetto + materassino + parquet) va valutata caso per caso, sulla base delle schede tecniche dei produttori coinvolti.

- La scheda tecnica è il contratto tecnico implicito tra produttore e l'installatore/posatore: rispettarla è il modo più efficace per tutelarsi.

- Tra i parametri critici da verificare vi sono: umidità residua del massetto, spessore sopra la tubazione, resistenza termica del materassino, modalità di posa dichiarata come compatibile, tempistiche delle fasi di cantiere.

- Le dichiarazioni dei produttori rappresentano il principale riferimento tecnico specifico. Documentarle in cantiere è buona pratica professionale.

- La posa ibrida è oggi la modalità più diffusa sui sistemi a basso spessore: richiede la selezione di un materassino specifico per uso radiante, con bassa resistenza termica dichiarata.



MADE IN ITALY

Malaspina
Pavimento e parete
Malaspina Quadrotte, Rovere
Europeo Prime Brunito
spazzolato oliato.

L'iconica posa a spina viene reinterpretata, scossa, trasformata.
Le linee regolari si incrinano, si spezzano, si inseguono in un disegno apparentemente casuale che custodisce una logica segreta.

CP PARQUET
1982

cpparquet.it

E IL PAVIMENTO TI APPARTIENE.

PERFETTAMENTE POSATO, PERFETTAMENTE VERNICIATO

LA SOLUZIONE COMPLETA PER IL PARQUET

UZIN e Pallmann vi offrono tutto ciò di cui avete bisogno, dalla posa alla finitura superficiale del parquet. L'intensa collaborazione tra UZIN e PALLMANN vi garantisce soluzioni di prodotto armonizzate, una garanzia per l'intera struttura del sistema e la massima qualità.



https://it.uzin.com/

UZIN UTZ



PAVIMENTI IN LEGNO/WOOD FLOORS - YLES

SKEMA

KERAKOLL

www.kerakoll.com

Crediti fotografici:
Art Direction *Kerakoll*
Photography *Daniel Farò*
Set Design *Greta Cevenini*



Kerakoll Colors: il colore come sistema di progetto

CON KERAKOLL COLORS L'AZIENDA AMPLIA IL PROPRIO UNIVERSO DECORATIVO E INTRODUCE UNA PROPOSTA CROMATICA COMPOSTA DA 1.500 TONALITÀ COORDINATE TRA INTERNI ED ESTERNI. PITTURE, RIVESTIMENTI, RESINE DECORATIVE, SMALTI, SIGILLANTI E PARQUET CONDIVIDONO UN'UNICA ARCHITETTURA DEL COLORE PENSATA PER OFFRIRE CONTINUITÀ PROGETTUALE, LIBERTÀ COMPOSITIVA E COERENZA MATERICA

Negli ultimi anni il colore è diventato uno degli strumenti più rilevanti nella progettazione degli spazi. Non più semplice elemento decorativo, ma componente capace di influenzare percezione, atmosfera e identità degli ambienti. È da questa visione che nasce **Kerakoll Colors**, il nuovo progetto cromatico con cui l'azienda amplia la propria offerta nel settore delle superfici decorative, mettendo a disposizione di progettisti e professionisti una palette di **1.500 colori** declinata su un sistema completo di prodotti per interni ed esterni.

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione di un percorso già avviato con Warm e Color Collection e porta a una nuova organizzazione dell'offerta, in cui il colore diventa il filo conduttore di pitture, rivestimenti, smalti, resine decorative e tecniche, vernici, stucchi, sigillanti e parquet. L'obiettivo è consentire una progettazione coordinata tra superfici diverse, mantenendo continuità visiva e coerenza estetica all'interno dello stesso ambiente o tra interno ed esterno.

Al centro del progetto si trovano le **otto Color Chart** che organizzano l'intera palette cromatica: Neutral, Blue, Green, Brown, Yellow, Terracotta, Magenta e Purple. Ogni chart raccoglie tonalità ispirate a paesaggi, materiali e suggestioni naturali e si sviluppa attraverso quattro livelli di intensità – Light, Mid, Deep e Bright – che consentono di costruire combinazioni tono su tono oppure accostamenti equilibrati tra colori differenti.

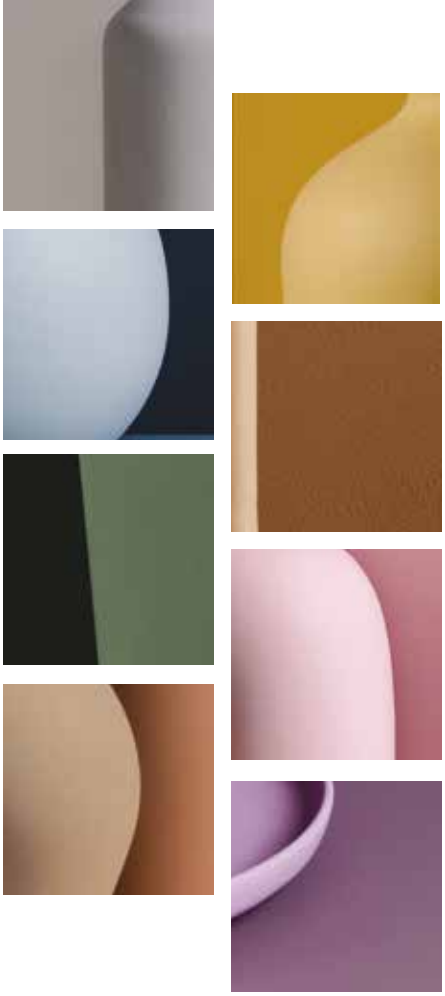
La struttura della palette riprende il metodo di lettura già introdotto da Kerakoll con Color Collection. Le combinazioni verticali favoriscono la continuità cromatica all'interno dello spazio, mentre quelle orizzontali permettono di lavorare con colori della stessa intensità e saturazione, offrendo uno strumento operativo pensato per architetti e interior designer.

L'universo Kerakoll Colors si articola inoltre in due macrofamiglie dedicate alla decorazione di interni ed esterni. **Color Interior** comprende pitture, fondi, smalti, rivestimenti e finiture destinati agli ambienti residenziali e contract. La gamma è stata sviluppata per adattarsi a contesti differenti, dalle abitazioni agli spazi commerciali, offrendo ampie possibilità di personalizzazione e una vasta scelta di finiture.

Per le facciate e le superfici esterne, **Color Exterior** propone invece rivestimenti, pitture, fondi e prodotti specialistici pensati per coniugare protezione e valore estetico. Il sistema comprende circa 1.000 tonalità selezionate dalla palette generale e consente di estendere il progetto cromatico oltre l'involucro edilizio, creando continuità.

Accanto alla componente estetica, Kerakoll mantiene una forte attenzione agli aspetti ambientali. L'azienda, certificata B Corp e Società Benefit, evidenzia come la gamma sia sviluppata con particolare attenzione alle emissioni di VOC, alla trasparenza delle informazioni ambientali e alla durabilità delle superfici nel tempo. Un approccio che mira a coniugare prestazioni tecniche, qualità dell'aria indoor e sostenibilità lungo il ciclo di vita del prodotto.

Più che una semplice collezione di colori, Kerakoll Colors si presenta come una piattaforma progettuale trasversale, capace di mettere in relazione materiali, superfici e ambienti attraverso un linguaggio cromatico condiviso. Una proposta che amplia gli strumenti a disposizione dei professionisti e conferma il ruolo del colore come elemento centrale nella definizione dello spazio contemporaneo.



Le 8 Color Chart di Kerakoll Colors

- **Neutral** – ispirata a marmo, pietra e sabbia.
- **Blue** – richiama cielo, mare e ceramiche mediterranee.
- **Green** – dedicata alle tonalità della vegetazione e del paesaggio naturale.
- **Brown** – interpreta legni, tessuti naturali e metalli ossidati.
- **Yellow** – nasce dall'osservazione della luce, della sabbia e delle pigmentazioni minerali.
- **Terracotta** – ispirata ai toni dell'argilla, del cotto e dei paesaggi mediterranei.
- **Magenta** – raccoglie tonalità intense e vibranti tra rosso e viola.
- **Purple** – esplora le sfumature che collegano il calore del rosso alla profondità del blu.

FASE

www.faseitalia.it

LX 340, la taglierina manuale pensata per LVT, SPC e parquet

CON LA DIFFUSIONE DEI PAVIMENTI VINILICI E DELLE SUPERFICI RIGIDE DI NUOVA GENERAZIONE, LA FASE DI TAGLIO RICHIEDE STRUMENTI SEMPRE PIÙ SPECIFICI. FASE PROPONE LX 340, UNA TAGLIERINA MANUALE SVILUPPATA PER GARANTIRE RAPIDITÀ OPERATIVA, PRECISIONE E SICUREZZA IN CANTIERE, RIDUCENDO RUMORE, POLVERE E FATICA DURANTE LA POSA



Un esempio di utensili FASE.

Negli ultimi anni il mercato delle pavimentazioni resilienti ha registrato una crescita significativa. LVT e SPC sono oggi tra le soluzioni più richieste sia in ambito residenziale sia nel settore commerciale, ma le loro caratteristiche rendono spesso complessa la fase di taglio. Da un lato l'utilizzo di troncatrici elettriche può risultare poco pratico e generare polvere e rumore; dall'altro, il taglio con cutter e coltelli richiede tempo e un notevole sforzo fisico da parte del posatore.

Per rispondere a queste esigenze, FASE propone **LX 340**, una taglierina manuale che riprende il principio di funzionamento delle tradizionali ghigliottine per piastrelle, adattandolo però alle necessità specifiche del settore parquet e dei pavimenti vinilici. Uno strumento presente da anni nel catalogo dell'azienda ma che oggi trova una rinnovata attualità proprio grazie all'evoluzione del mercato delle superfici resilienti.

La macchina consente di eseguire tagli rapidi e precisi, contribuendo a velocizzare le operazioni di posa e a ridurre l'affaticamento dell'operatore. La struttura meccanica è semplice ma realizzata



Taglierina LX 340.

LX 340 in sintesi

> Taglierina manuale per LVT, SPC, laminati e parquet prefiniti

> Larghezza massima di taglio: **340 mm**

> Taglio di parquet prefiniti fino a **20 mm di spessore**

> Lama da **375 mm** riaffilabile

> Squadra per tagli diagonali

> Puntatore laser integrato

> Peso: **13,3 kg**

> Utilizzo silenzioso e senza produzione di polvere

> Nessuna alimentazione elettrica richiesta

con materiali di qualità, una scelta che punta a garantire affidabilità e durata nel tempo anche in condizioni di utilizzo intensivo.
Tra gli aspetti più apprezzabili vi sono l'assenza di polvere e la totale silenziosità durante l'utilizzo, caratteristiche particolarmente utili nei cantieri di ristrutturazione e negli ambienti già abitati. Con un peso di circa 13,3 kg, la LX 340 è inoltre facilmente trasportabile e può essere movimentata senza difficoltà da un ambiente all'altro. La dotazione comprende una squadra per i tagli diagonali e un puntatore laser che consente di visualizzare la linea di taglio, agevolando il lavoro nelle lavorazioni più accurate. La lama da 375 mm è progettata per garantire robustezza e lunga durata e può essere riaffilata quando necessario.

Niente rumore, niente polvere, meno sforzo: la taglierina manuale progettata per il cantiere contemporaneo

Pur essendo stata sviluppata principalmente per il taglio di LVT e SPC, la macchina può essere impiegata anche su laminati e parquet prefiniti fino a 20 mm di spessore, con una larghezza massima di taglio di 340 mm. Questa versatilità la rende una soluzione interessante per i professionisti che operano quotidianamente con materiali differenti e necessitano di un'unica attrezzatura per più applicazioni.
Un ulteriore vantaggio deriva dalla completa assenza di componenti elettrici. La movimentazione esclusivamente manuale elimina infatti molti dei rischi associati alle tradizionali seghe e troncatrici da banco, contribuendo ad aumentare il livello di sicurezza in cantiere.
La proposta si inserisce nel percorso che FASE porta avanti da oltre vent'anni nella selezione di attrezzature e utensili dedicati ai professionisti della posa. Un'attività sviluppata attraverso il confronto costante con artigiani, produttori e associazioni di categoria, con l'obiettivo di individuare soluzioni in grado di rispondere alle esigenze operative reali del cantiere contemporaneo.

BONA

www.bona.biffignandi.it

Parquettisti Certificati Bona: formazione, innovazione e cultura professionale

A CASSOLNOVO UNA GIORNATA DEDICATA AI PARQUETTISTI CERTIFICATI BONA HA MESSO AL CENTRO AGGIORNAMENTO TECNICO, CONFRONTO E CRESCITA PROFESSIONALE, CON UNO SGUARDO ALLE EVOLUZIONI CHE STANNO INTERESSANDO IL MERCATO DEL PARQUET





Nel lavoro quotidiano del posatore e del levigatore, la qualità dell'intervento dipende certamente dalle competenze tecniche, ma sempre più spesso anche dalla capacità di aggiornarsi, confrontarsi e interpretare i cambiamenti del mercato. È partendo da questa consapevolezza che si è svolta il 15 maggio scorso, presso la sede di Biffignandi S.p.A. a Cassolnovo, la **Giornata Tecnica e di Formazione dei Parquettisti Certificati Bona 2026**.

L'incontro ha riunito professionisti provenienti da diverse realtà territoriali, offrendo un'occasione di approfondimento sulle evoluzioni che stanno interessando il settore del parquet. La mattinata è stata dedicata all'innovazione, con la presentazione di nuove soluzioni sviluppate da Bona e destinate a incidere sull'organizzazione del lavoro in cantiere. I partecipanti hanno potuto confrontarsi con strumenti e approcci orientati all'efficienza operativa, alla semplificazione dei processi e all'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

L'attenzione non si è concentrata soltanto sulle caratteristiche dei prodotti, ma soprattutto sul loro impatto concreto nell'attività quotidiana del professionista. Un approccio che ha privilegiato l'esperienza pratica e il confronto diretto, con l'obiettivo di comprendere come le nuove tecnologie possano tradursi in vantaggi reali all'interno del cantiere.

Nel pomeriggio il focus si è spostato su un tema sempre più attuale: il valore delle relazioni professionali. Attraverso l'intervento della psicologa dott.ssa Iorillo, i partecipanti hanno approfondito il concetto di *system engagement*, inteso come capacità di operare all'interno di un sistema integrato composto da competenze, strumenti, supporto tecnico e collaborazione tra aziende complementari.

In questa prospettiva, il professionista non è più soltanto l'utilizzatore finale di prodotti e attrezzature, ma parte attiva di una rete che coinvolge produttori, fornitori di tecnologie, specialisti degli abrasivi, assistenza tecnica e formazione continua. Un modello che punta a garantire maggiore qualità operativa, continuità di servizio e supporto lungo tutte le fasi dell'intervento, dalla preparazione del supporto fino alla finitura del pavimento.

Ampio spazio è stato dedicato anche alle competenze trasversali. Temi come comunicazione, ascolto e negoziazione sono stati affrontati come strumenti indispensabili per chi opera a contatto con clienti sempre più informati e consapevoli. Oggi il professionista del parquet è chiamato non soltanto a realizzare un lavoro a regola d'arte, ma anche a guidare il committente nelle scelte, costruendo un rapporto basato su competenza e fiducia.

La giornata si è conclusa con una riflessione condivisa sul futuro della professione. Tecnica, aggiornamento, innovazione e collaborazione sono elementi sempre più interconnessi e rappresentano la base per affrontare un mercato in continua evoluzione. Un percorso che il network dei Parquettisti Certificati Bona continua a promuovere attraverso iniziative di formazione e momenti di confronto dedicati agli operatori del settore.

WAKOL

www.loba-wakol.it

LOBA Stain, quando il colore amplia le possibilità del parquet



Dimostrazioni pratiche durante una masterclass Wakol Foreco dedicata a LOBA Stain. I partecipanti hanno potuto confrontare diverse tonalità e sistemi di finitura direttamente su campioni di parquet.

PRESENTATO DURANTE UNA RECENTE MASTERCLASS FIRMATA WAKOL FORECO, LOBA STAIN OFFRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI PERSONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI IN LEGNO, AFFIANCANDO ALLE PRESTAZIONI TECNICHE UNA NOTEVOLE LIBERTÀ PROGETTUALE

Nel mondo del parquet il colore sta assumendo un ruolo sempre più centrale. Se in passato la finitura aveva principalmente il compito di proteggere e valorizzare il legno, oggi rappresenta anche uno strumento progettuale attraverso il quale definire atmosfere, caratterizzare gli ambienti e interpretare le richieste di un mercato sempre più orientato alla personalizzazione. È in questo scenario che si inserisce **LOBA Stain**, il colorante all'alcool per superfici in legno proposto da Wakol Foreco. Per l'azienda, l'introduzione di una nuova soluzione tecnica è strettamente legata all'attività di formazione rivolta ai professionisti. Non a caso LOBA Stain è stato al centro di una delle recenti masterclass organizzate da Wakol

► LOBA Stain è un colorante all'alcool per superfici in legno, studiato per offrire ampie possibilità di personalizzazione e compatibilità con i sistemi di finitura LOBA.

▼ Campionario LOBA Stain: le diverse tonalità disponibili consentono di personalizzare il parquet valorizzando venature, contrasti e caratteristiche naturali del legno.





CON LOBA STAIN IL PARQUET NON CAMBIA SOLO COLORE: ACQUISISCE UNA NUOVA IDENTITÀ PROGETTUALE

Foreco, incontri che affiancano alla presentazione dei prodotti momenti di confronto pratico e applicativo dedicati a posatori, rivenditori e operatori del settore.
Durante la giornata i partecipanti hanno potuto sperimentare direttamente le diverse possibilità offerte dal sistema, osservando il comportamento delle varie tonalità sul legno e valutando l'interazione tra colorazione e finitura. Un approccio concreto che consente di comprendere non solo le caratteristiche del prodotto, ma anche il suo potenziale all'interno di progetti differenti.
La personalizzazione è infatti uno degli aspetti più interessanti di LOBA Stain. Attraverso campionature realizzate direttamente sul parquet, il cliente può confrontare diverse soluzioni cromatiche e scegliere quella più adatta al contesto architettonico. La possibilità di intervenire sull'intensità del colore e sulla percezione della venatura permette di ottenere risultati molto differenti, dalle interpretazioni più naturali alle tonalità più decise e contemporanee.
Tra gli esempi presentati nel corso della masterclass figurano applicazioni realizzate con la tonalità **Ebony**, scelta per conferire alle superfici un carattere profondo e attuale. Le tonalità scure esaltano la struttura del legno e trovano spazio in contesti hospitality, contract e residenziali dove il parquet è chiamato a contribuire in modo significativo all'identità degli ambienti.
Accanto alle colorazioni più intense, il sistema consente però di sviluppare anche soluzioni più leggere e luminose, capaci di valorizzare il materiale senza alterarne la naturale espressività. Il parquet assume così un ruolo sempre più vicino a quello di una superficie progettuale, in grado di dialogare con arredi, materiali e finiture all'interno dello spazio.
Dal punto di vista operativo, LOBA Stain offre inoltre una notevole flessibilità. I colori possono essere miscelati tra loro per ottenere tonalità personalizzate e coerenti con le esigenze del progetto. La rapidità di asciugatura, la facilità applicativa e la compatibilità con i sistemi di verniciatura e oliatura LOBA ne consentono l'impiego sia nelle nuove realizzazioni sia negli interventi di recupero e ristrutturazione.
L'esperienza della masterclass ha confermato come il mercato richieda oggi professionisti capaci di affiancare alle competenze tecniche una crescente sensibilità estetica. In questa direzione Wakol Foreco continua a investire nella formazione, offrendo occasioni di aggiornamento che permettono di approfondire materiali, tecnologie e nuove tendenze applicative legate al mondo del parquet.

LISTO-ONE SRL

www.listo-one.it

Radici Italiane®, il parquet che valorizza il patrimonio forestale nazionale

CON LA COLLEZIONE RADICI ITALIANE®, LISTO-ONE PUNTA SU LEGNO PROVENIENTE DA FORESTE ITALIANE GESTITE IN MODO SOSTENIBILE, PROMUOVENDO UNA FILIERA CORTA, TRACCIABILE E STRETTAMENTE LEGATA AL TERRITORIO

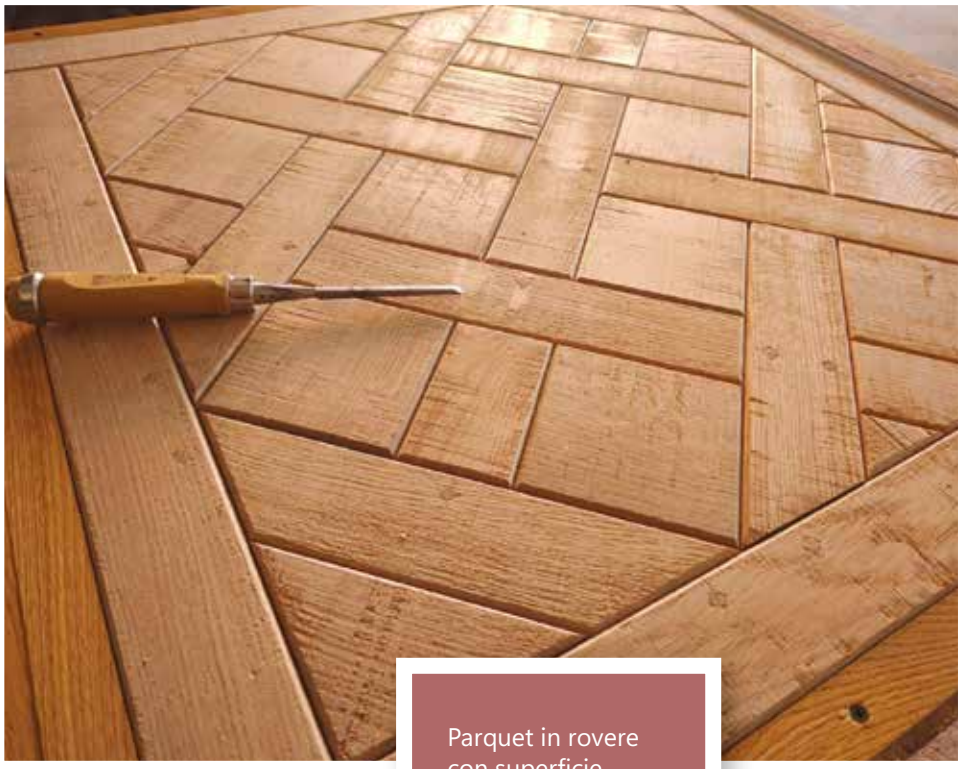


La collezione Worn Out interpreta il parquet attraverso lavorazioni artigianali e finiture che esaltano il carattere del legno e la sua unicità estetica.

L'origine dei materiali è un tema sempre più centrale nel mondo del progetto e delle costruzioni. Progettisti, imprese e clienti finali prestano crescente attenzione alla provenienza delle materie prime, alla sostenibilità dei processi produttivi e alla trasparenza della filiera. È in questo contesto che nasce **Radici Italiane®**, l'iniziativa sviluppata da Listo-One per valorizzare il legno proveniente dal patrimonio forestale nazionale.
Il progetto prende forma dalla volontà di Luca Piccinino e Riccardo Ceria di promuovere una filiera controllata e trasparente, basata sull'utilizzo di tronchi provenienti esclusivamente da foreste italiane gestite secondo criteri di sostenibilità e nel rispetto degli equilibri ambientali. L'obiettivo è restituire valore a una risorsa disponibile sul territorio, favorendo al tempo stesso una gestione responsabile delle aree boschive e delle relative economie locali.
La scelta di lavorare con materia prima nazionale consente inoltre di ridurre l'impatto ambientale le-



Lavorazioni artigianali e geometrie personalizzate caratterizzano alcune delle realizzazioni sviluppate da Listo-One per valorizzare le potenzialità espressive del legno.



Parquet in rovere con superficie lavorata che mette in evidenza la matericità dell'essenza e la naturale struttura della fibra.

gato ai trasporti su lunga distanza e di valorizzare essenze spesso poco conosciute ma fortemente rappresentative del paesaggio forestale italiano. Ogni tavola conserva così un legame diretto con il territorio di provenienza, trasformando il pavimento in una superficie che racconta una storia fatta di luoghi, tradizioni e risorse locali.

Per progettisti e committenti, Radici Italiane® rappresenta una possibilità concreta di integrare nei propri interventi materiali caratterizzati da elevata tracciabilità e da una forte identità. Un approccio che interpreta il parquet non soltanto come elemento tecnico e decorativo, ma come parte di una scelta più ampia che coinvolge sostenibilità, consapevolezza e valore nel tempo.

Accanto a questa iniziativa, Listo-One prosegue la propria attività produttiva con pavimenti in legno a due e tre strati realizzati su strutture europee e rifiniti interamente in Italia presso lo stabilimento di Lenta, in provincia di Vercelli. Qui vengono impiegate tecnologie e sistemi di finitura di ultima generazione che affiancano la lavorazione del legno a processi produttivi orientati alla qualità e alla durabilità del prodotto.

Tradizione manifatturiera, innovazione tecnologica e attenzione alla provenienza delle materie prime sono gli elementi che caratterizzano il progetto Radici Italiane® e più in generale la filosofia produttiva dell'azienda, impegnata nella valorizzazione del legno come risorsa capace di coniugare prestazioni tecniche, sostenibilità e identità territoriale.

MIRKA ITALIA

www.mirka.com

Levigatura del parquet: più efficienza, meno polvere con il sistema Mirka

DEROS RS, DEXOS 1230 M AFC E GLI ABRASIVI ABRANET ACE HD COMPONGONO UN SISTEMA PROGETTATO PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA LEVIGATURA, RIDURRE LA PRESENZA DI POLVERE E OTTIMIZZARE LA QUALITÀ DELLE FINITURE



La levigatrice rotativa Mirka DEROS RS assicura levigature rapide, efficienti e senza polvere su bordi, scale e spazi angusti.

La levigatura del parquet richiede strumenti capaci di garantire qualità della finitura, produttività e condizioni di lavoro più sicure. Tra le criticità più frequenti vi sono la gestione della polvere, la lavorazione dei bordi e delle aree difficili da raggiungere e la necessità di ottenere risultati uniformi riducendo tempi e passaggi operativi.
Per rispondere a queste esigenze,



Con DEXOS 1230 lavori in modo più pulito ed efficiente grazie a un'aspirazione potente e al capiente serbatoio da 30 litri.

▼ DEROS RS si distingue dalle tradizionali levigatrici rotative per la sua straordinaria leggerezza, silenziosità, il design ultra-compatto e l'ergonomia perfetta che consente di lavorare senza fatica.





Con il supporto di rete rinforzata e il granulo ceramico, Abranet Ace HD assicura una sgrossatura rapida ed efficace mantenendo elevata l'aspirazione delle polveri per un ambiente di lavoro più pulito.

Il sistema Mirka per la levigatura del parquet

DEROS RS
> Motore brushless da 750 W
> Elevata capacità di asportazione
> Basse vibrazioni e rumorosità contenuta
> Ideale per bordi, scale e aree difficili da raggiungere

DEXOS 1230 M AFC
> Sistema automatico di pulizia del filtro
> Serbatoio da 30 litri
> Aspirazione continua durante la lavorazione

Abranet Ace HD
> Supporto a rete rinforzata
> Granulo ceramico
> Elevata capacità di sgrossatura
> Aspirazione efficace delle polveri durante la levigatura

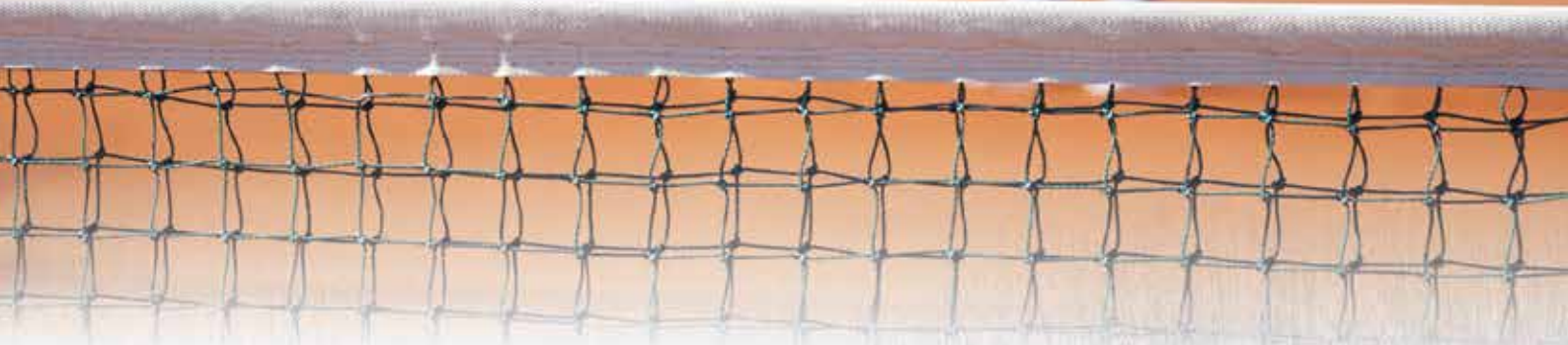
Mirka propone un sistema composto dalla levigatrice rotativa DEROS RS, dall'aspiratore DEXOS 1230 M AFC e dagli abrasivi Abranet Ace HD.
DEROS RS è dotata di motore brushless da 750 W e combina capacità di asportazione, precisione e facilità d'uso. Il peso contenuto, le basse vibrazioni e la rumorosità ridotta migliorano il comfort dell'operatore, mentre le dimensioni compatte consentono di lavorare con maggiore agilità lungo i bordi, su scale e nelle zone più difficili da raggiungere. La macchina permette inoltre di utilizzare grane meno aggressive rispetto ai cicli tradizionali, riducendo il numero di passaggi necessari e contribuendo a una finitura più uniforme.
A completare il sistema interviene DEXOS 1230 M AFC, aspiratore progettato per mantenere costante l'efficienza di aspirazione durante tutta la lavorazione grazie al sistema automatico di pulizia del filtro. Il serbatoio da 30 litri consente di affrontare lavorazioni prolungate limitando le interruzioni e migliorando la pulizia dell'ambiente di lavoro.
Fondamentale è anche il contributo degli abrasivi Abranet Ace HD. La struttura a rete rinforzata e il granulo ceramico assicurano una sgrossatura efficace e una costante aspirazione delle polveri direttamente durante la lavorazione, contribuendo a migliorare visibilità, pulizia e sicurezza operativa.
L'integrazione tra levigatrice, aspiratore e abrasivi consente di ottimizzare l'intero processo di levigatura, riducendo tempi di lavoro, consumo di materiali e necessità di rilavorazioni. Il risultato è un sistema pensato per rendere il lavoro più efficiente, pulito e uniforme, sia negli interventi di nuova posa sia nelle operazioni di recupero e manutenzione dei pavimenti in legno.

FASE®



Servizio vincente!

www faseitalia.it





levigatrici
monospazzole
spazzolatrici
aspiratori
troncatrici
accessori e utensili
abrasivi
strumenti di misura
prodotti chimici









JOKA®

BRITEX.IT

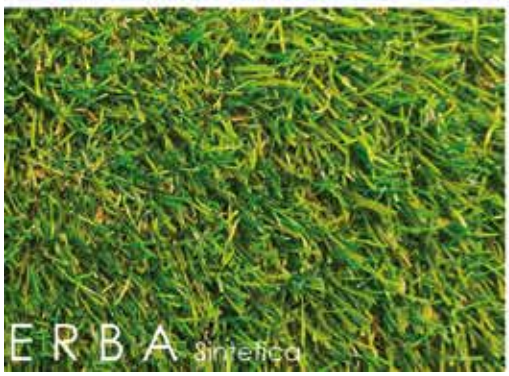
FLOOR & MORE













NEW

RIVENDITORE ESCLUSIVO

Döllken Profiles

ISTITUTO GIORDANO

BEYOND CERTIFICATION

Promuoviamo la qualità, la sicurezza e la sostenibilità con test di laboratorio e certificazioni riconosciute e accreditate.

- **15 LABORATORI DI PROVA**
- **CERTIFICAZIONI DI SISTEMA PRODOTTO E PERSONE**
- **RICERCA E SVILUPPO**

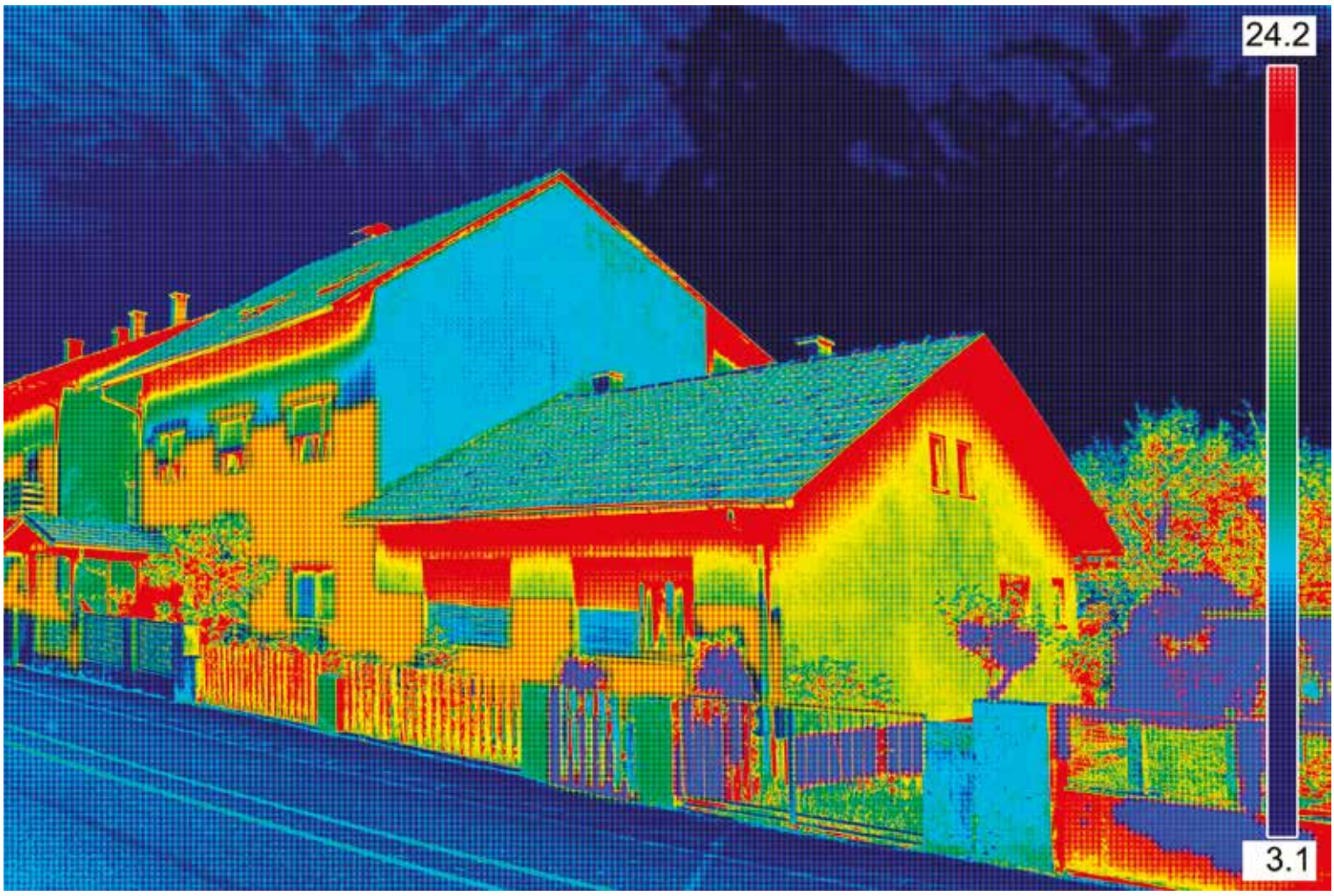


0541 343030
istitutogiordano@giordano.it
www.giordano.it

Ponte termico e prestazioni termiche degli edifici

di ing. Gabriele Graci – Laboratorio di Trasmissione del calore (Divisione calcoli) – Istituto Giordano S.p.A.

EFFETTI SU COMFORT, MUFFA, CONDENSA ED EFFICIENZA ENERGETICA SECONDO UNI EN ISO 10211



Nel settore dell'edilizia, la valutazione delle prestazioni termiche dell'involucro è spesso associata a parametri come la trasmittanza termica dei componenti. Tuttavia, l'esperienza applicativa mostra come il comportamento reale di un edificio non dipenda solo dalle caratteristiche dei singoli elementi, ma anche – e soprattutto – dalla qualità dei dettagli costruttivi.

COSA SI INTENDE PER PONTE TERMICO?

I ponti termici rappresentano uno degli aspetti più critici nella valutazione dell'involucro edilizio. La loro incidenza sui parametri fondamentali, come trasmittanza e resistenza termica, rende necessario un approccio che tenga conto non solo delle prestazioni dichiarate dei singoli componenti, ma anche del loro comportamento reale una volta inseriti nel sistema edificio.

RESISTENZA TERMICA E TRASMITTANZA TERMICA: COSA INDICANO QUESTI PARAMETRI?

La **resistenza termica (R)** rappresenta la capacità di un elemento di opporsi al passaggio del calore, mentre la **trasmittanza termica (U)** descrive la quantità di energia che attraversa un componente edilizio per unità di superficie e di differenza di temperatura. Questi parametri, determinati su elementi omogenei, consentono di valutare la prestazione dei componenti edilizi in condizioni ideali. Nella realtà costruttiva, tuttavia, la continuità dell'involucro viene interrotta da giunzioni, cambi di materiale e nodi geometrici. In corrispondenza di tali discontinuità, la resistenza termica si riduce localmente e la trasmittanza aumenta, generando flussi termici più intensi rispetto alle superfici circostanti.
Il risultato è una prestazione complessiva dell'involucro che può discostarsi in modo significativo da quella prevista in fase di progetto.

PONTI TERMICI: EFFETTI SUL COMFORT E SULLA DURABILITÀ

Le conseguenze dei ponti termici non si limitano all'aumento delle dispersioni energetiche.
La riduzione delle temperature superficiali interne può determinare condizioni favorevoli alla formazione di condensa superficiale e interstiziale, con conseguente rischio di sviluppo di muffe e fenomeni di degrado dei materiali. Allo stesso tempo, si possono generare situazioni di discomfort termico localizzato, legate ad asimmetrie radianti o alla presenza di superfici più fredde rispetto all'ambiente circostante.
Si tratta di aspetti che incidono direttamente sulla qualità dell'ambiente indoor, sulla durabilità delle strutture e sulla rispondenza dell'edificio ai requisiti di comfort termo–igrometrico oggi sempre più richiesti dalla normativa.

UNI EN ISO 10211 E I METODI DI CALCOLO AVANZATI

L'analisi dei ponti termici richiede strumenti in grado di rappresentare in modo realistico il comportamento dei nodi costruttivi.
In questo contesto, la norma **UNI EN ISO 10211** introduce metodi di calcolo basati su simulazioni numeriche agli elementi finiti (FEM), che permettono di:

- valutare la distribuzione dei flussi termici nei dettagli costruttivi;
- determinare parametri specifici come la trasmittanza termica lineica (ψ);
- analizzare le temperature superficiali interne ai fini della verifica del rischio di condensa.

L'impiego di tali strumenti consente di superare le semplificazioni dei modelli tradizionali e di avvicinare la valutazione teorica al comportamento reale dell'edificio, attraverso un modello matematico corredato da risultati in forma di isoterme e linee di flusso.

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO: QUANDO LA VALUTAZIONE DEI PONTI TERMICI È RICHIESTA

La valutazione dei ponti termici non rappresenta solo una buona pratica progettuale, ma è esplicitamente richiamata dal quadro normativo vigente.
In particolare:

- il **D.Lgs. 192/2005**, che recepisce la Direttiva EPBD, stabilisce i criteri generali per la prestazione energetica degli edifici e demanda ai decreti attuativi la definizione delle metodologie di calcolo;
- il **D.M. 26 giugno 2015** (cosiddetto *Decreto Requisiti Minimi*) richiede che le verifiche energetiche siano condotte secondo le norme tecniche di riferimento, tra cui le UNI/TS 11300, che prevedono la valutazione del contributo dei ponti termici mediante calcolo analitico o numerico conformemente alla **UNI EN ISO 10211** o alla **UNI EN ISO 14683**;
- l'aggiornamento introdotto dal **D.M. 28 ottobre 2025** (in vigore dal 3 giugno 2026) rafforza ulteriormente questo approccio, introducendo la valutazione esplicita dei ponti termici nell'edificio di riferimento per nuove costruzioni, demolizioni e ricostruzioni e ristrutturazioni importanti di primo livello;
- ai fini igro–termici, la verifica dell'assenza di rischio di condensa e muffa è richiamata in relazione alla **UNI EN ISO 13788**, con particolare attenzione ai nodi dell'involucro.

Alla luce di questo quadro, una valutazione puntuale dei ponti termici diventa un passaggio essenziale per la redazione della Relazione tecnica ex Legge 10, per le verifiche di rispetto dei requisiti minimi e per una corretta classificazione energetica dell'edificio.

VALUTAZIONE DEI PONTI TERMICI: DALLA PROGETTAZIONE ALLA POSA IN OPERA

Le criticità legate ai ponti termici emergono spesso nelle interfacce tra sistemi: attacco serramento–parete, connessioni tra elementi





Gli effetti dei ponti termici sull'involucro: muffa e condensa.

strutturali, discontinuità del cappotto.
Per questo motivo, la loro gestione non può essere demandata a una singola fase del processo, ma richiede un approccio integrato che coinvolga progettazione, produzione e posa in opera. Nella valutazione dei ponti termici, infatti, assumono un ruolo determinante anche le condizioni al contorno e le modalità di installazione reale dei sistemi.
La definizione di dettagli costruttivi efficaci e la loro corretta realizzazione rappresentano quindi elementi chiave per garantire la continuità delle prestazioni in opera.

I SERVIZI OFFERTI DA ISTITUTO GIORDANO

In questo contesto, l'Istituto, grazie al **laboratorio di trasmissione del calore | Calcoli**, è in grado di supportare progettisti, produttori e operatori del settore attraverso un insieme integrato di servizi tecnici, tra cui:

- analisi numerica dei ponti termici mediante calcoli agli elementi finiti secondo UNI EN ISO 10211;
- determinazione delle trasmittanze termiche lineiche (ψ) e delle temperature superficiali interne;
- verifiche del rischio di condensa e muffa a supporto delle prescrizioni igro–termiche;
- supporto alla progettazione dei dettagli costruttivi, con valutazione comparativa di soluzioni alternative.

L'integrazione tra metodi di calcolo avanzati e competenze di laboratorio consente di offrire un supporto concreto lungo l'intera filiera, dalla fase di sviluppo del prodotto fino alla verifica delle prestazioni in opera.
Un'analisi rigorosa dei ponti termici costituisce oggi uno strumento imprescindibile per progettare edifici più efficienti, confortevoli e conformi al quadro normativo vigente.

catas.com

Testiamo e proviamo il futuro.

CATAS

Testing Certification Research

Reparti di prova altamente specializzati, presenza ai tavoli di normazione internazionali, attrezzature d'avanguardia. Siamo il principale laboratorio in Europa per prove, certificazione e ricerca applicata nel settore legno-arredo. I test di laboratorio sono la frontiera per il settore, innovativi o customizzati, a supporto delle aziende nello sviluppo di nuovi scenari.

#test #collaudi #conformità #sicurezza #sostenibilità

Resistenza delle superfici ai micrograffi – metodi a confronto

di Staff Catas

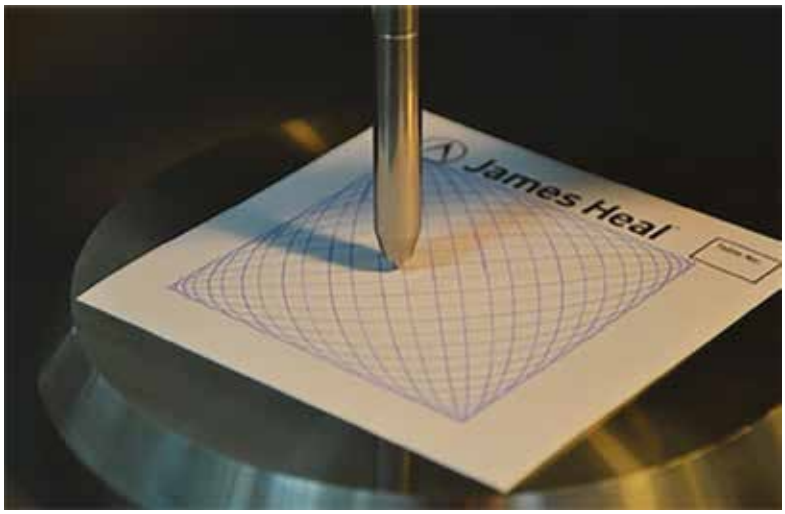
I METODI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE DELLA RESISTENZA AI MICROGRAFFI – DA EN 16611 PER I MOBILI A EN 16094 PER I PAVIMENTI LAMINATI – A CONFRONTO: STESSI PRINCIPI DI PROVA, PARAMETRI E CAMPI DI APPLICAZIONE DIFFERENTI

All'interno della vasta gamma di prove di resistenza superficiale, ampio spazio trovano i metodi per valutare l'usura delle superfici. Tra questi troviamo la prova di resistenza ai micrograffi (figura 1) che simula, ad esempio, il movimento di un mouse sulla scrivania o la pulizia con spugne abrasive, e permette di analizzare l'usura di una superficie in senso più ampio, apprezzando non solo la graffiatura ma anche le variazioni di lucentezza/opacità.

Esistono vari metodi, nazionali e internazionali, oltre a metodologie proprie di alcuni capitolati interni aziendali, che descrivono questa tipologia di prova. Tutti i metodi prevedono di sfregare per un certo numero di volte il campione in prova con un particolare materiale abrasivo al quale viene applicato un carico specificato. Lo sfregamento avviene secondo un movimento traslatorio con frequenze specificate, tale da traccia-



Fig. 1 – Esempio di prova in corso.



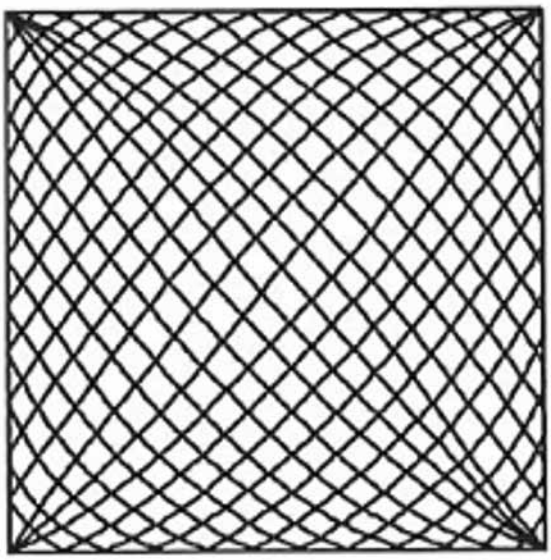


Fig. 2 – Figura di Lissajoux.

re sul campione una figura detta "figura di Lissajous" (figura 2).
I vari metodi si differenziano principalmente per il campo di applicazione, ma anche per il tipo di materiale abrasivo utilizzato, il carico applicato, il numero di movimenti effettuati e la modalità di valutazione. In questo articolo verranno illustrati i principali metodi di prova, ovvero:

- **EN 16611:2023** – Mobili. Valutazione della resistenza delle superfici ai micrograffi;
- **EN 438-2:2016+A1:2018, par 30** – Laminati decorativi ad alta pressione (HPL);
- **EN 16094:2021** – Rivestimenti di laminati per pavimentazioni. Metodo per la determinazione della resistenza ai micrograffi;
- **UNI 11771-2:2020** – Laminati decorativi in continuo a base di resine termoindurenti (CPL).

METODO EN 16611 – MOBILI

Per le superfici rigide dei mobili, indipendentemente dalla tipologia (legno massello, laminati, carte melaminiche, materiali polimerici, ...) si applica la norma EN 16611 che prevede due procedure, A e B, non necessariamente entrambe eseguibili su uno stesso campione.
Le due procedure si differenziano per il tipo di materiale abrasivo e la tipologia di valutazione, come riassunto in tabella 1. In particolare, mentre la procedura A prevede un risultato strumentale basato sulla variazione di brillantezza prima e dopo la prova, per la procedura B viene eseguita una valutazione visiva come previsto nell'allegato B della norma stessa. Tale allegato stabilisce 5 classi di valutazione su una scala da 1 (forte variazione) a 5 (nessun difetto), a seconda dell'entità della variazione riscontrata in termini sia di graffiatura che di percezione visiva della variazione di opacità.
Mentre la norma EN 16611 definisce il metodo di prova, ovvero le modalità secondo le quali eseguire la prova, i requisiti prestazionali possono essere trovati nella specifica tecnica **CEN/TS 16209:2022** che prevede 5 classi di resistenza, dalla A, la più alta, alla E, la più bassa, in base ai risultati ottenuti.

Tab. 1 - Resistenza ai micrograffi EN 16611:2023, mobili.

	Procedura A	Procedura B
Campo di applicazione	Tutte le superfici rigide ad eccezione di vernici con effetti perlati o metallizzati	Tutte le superfici rigide
Materiale abrasivo	SB 7448+ (ultra fine)	SB 7447+ (very fine)
Carico	6 N	6 N
Numero di movimenti	80 movimenti (= 5 figure di Lissajous)	80 movimenti (= 5 figure di Lissajous)
Valutazione	Strumentale	Visiva

METODO EN 438-2, PARAGRAFO 30 – LAMINATI HPL

La norma europea EN 438 rappresenta la norma di riferimento per i laminati decorativi ad alta pressione (HPL) ed è composta da più parti. In particolare, la parte 2 descrive i metodi per determinare le proprietà e, al paragrafo 30, è specificato il metodo per valutare la resistenza ai micrograffi.
Anche questo metodo prevede due procedure, A e B, che si differenziano per il tipo di materiale abrasivo, il numero di sfregamenti e la tipologia di valutazione, co-

Tab. 2 - Resistenza ai micrograffi EN 438, laminati HPL.

	Procedura A	Procedura B
Campo di applicazione	Tutte le tipologie di laminati HPL	Tutte le tipologie di laminati HPL
Materiale abrasivo	SB 7447+ (very fine)	SB 7440 (medium fine)
Carico	6 N	4 N
Numero di movimenti	80 movimenti (= 5 figure di Lissajous)	160 movimenti (= 10 figure di Lissajous)
Valutazione	Strumentale	Visiva

me riassunto in tabella 2.
Anche in questo caso, per la procedura B viene eseguita una valutazione visiva su 5 classi di valutazione in una scala da 1 (peggior risultato) a 5 (miglior risultato), a seconda dell'entità della variazione riscontrata.
Non esistono invece norme di requisito specifiche per il metodo dei micrograffi su HPL; eventuali requisiti sono specificati in capitolati proprietari.

METODO EN 16094 – RIVESTIMENTI LAMINATI PER PAVIMENTAZIONI

Nel caso di rivestimenti laminati per pavimentazioni, la norma per la determinazione della resistenza ai micrograffi è la EN 16094. Questo metodo prevede 3 procedure di prova, A, B e C, con diverso materiale abradente, carico, numero di movimenti e tipo di valutazione, come mostrato in tabella 3. In particolare, la procedura C viene eseguita solo nel caso in cui il materiale da provare sia molto opaco.
Questa norma stabilisce anche i requisiti prestazionali per quanto riguarda le procedure A e B, mentre per la procedura C non vengono fornite classificazioni.

METODO UNI 11771-2 PARAGRAFO 19 – LAMINATI CPL

La norma attualmente in vigore per la determinazione della resistenza ai micrograffi nel caso di rivestimenti laminati decorativi in continuo a base di resine termoindurenti, generalmente chiamati CPL, è la EN 11771-2.
Il metodo prevede 2 procedure di prova, A e B, che differiscono per tipo di materiale abradente, carico, numero di movimenti e tipo di valutazione, come mostrato in tabella 4.
Questa norma stabilisce anche i requisiti di classificazione per entrambe le procedure. In particolare, la classificazione secondo la procedura A definisce range di valori analoghi a quelli previsti per il metodo EN 16094 (laminati per pavimentazione).

Esistono quindi diversi metodi per la valutazione della resistenza delle superfici ai micrograffi, che si differenziano tra loro per la capacità di riprodurre nel modo più accurato possibile le condizioni di utilizzo di ciascun tipo di superficie. La scelta e l'applicazione del metodo più idoneo rivestono un ruolo di fondamentale importanza per garantire una corretta valutazione del prodotto.

Tab. 4 - Resistenza ai micrograffi EN 11771, laminati CPL.

	Procedura A	Procedura B
Campo di applicazione	Tutte le tipologie di laminati CPL	Tutte le tipologie di laminati CPL
Materiale abrasivo	SB 7447+ (molto fine)	SB 7440 (medio fine)
Carico	6 N	4 N
Numero di movimenti	80 movimenti (= 5 figure di Lissajous)	160 movimenti (= 10 figure di Lissajous)
Valutazione	Strumentale	Visiva

Tab. 3 - Resistenza ai micrograffi EN 16094, rivestimenti laminati per pavimentazione.

	Procedura A	Procedura B	Procedura C
Campo di applicazione	Rivestimenti laminati per pavimentazione	Rivestimenti laminati per pavimentazione	Rivestimenti laminati per pavimentazione molto opachi
Materiale abrasivo	SB 7447+ (very fine)	SB 7440 (medium fine)	SB 7448+ (ultra fine)
Carico	6 N	4 N	6 N
Numero di movimenti	80 movimenti (= 5 figure di Lissajous)	160 movimenti (= 10 figure di Lissajous)	320 movimenti (= 20 figure di Lissajous)
Valutazione	Strumentale	Visiva	Strumentale

NOVOWOOD®

Sistema *Fence*™



IL ***FENCE*** **NOVOWOOD** E' UN SISTEMA DI RECINZIONE MODULARE IN WPC (LEGNO COMPOSITO), PROGETTATO PER UNIRE L'ESTETICA CALDA DEL LEGNO NATURALE ALLE **ELEVATE PRESTAZIONI** DI UN MATERIALE RESISTENTE AD OGNI CONDIZIONE ATMOSFERICA.

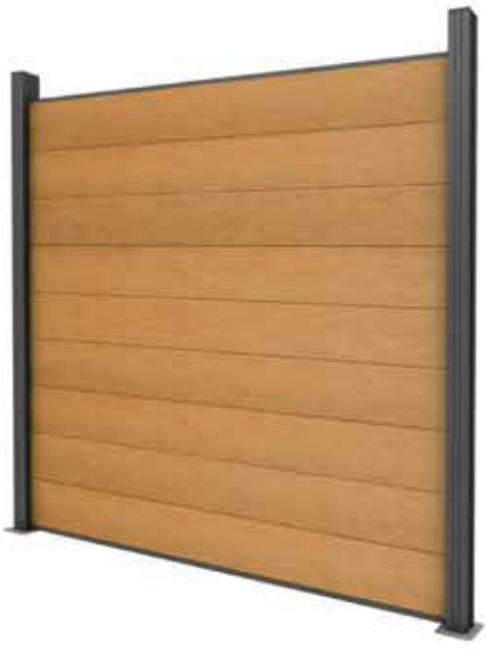
SI COMPONE DI **MONTANTI IN ALLUMINIO** VERNICIATO E DOGHE A INCASTRO, GARANTENDO UN'**INSTALLAZIONE RAPIDA** E UN DESIGN VERSATILE ADATTO A OGNI AMBIENTE ESTERNO. UNA SOLUZIONE INTUITIVA CHE OTTIMIZZA I TEMPI DI CANTIERE.

OPTIONAL KIT
LAMPADA LED

Wood

Copper Brown

Dark Grey



www.novowood.it

AGENTI E DISTRIBUTORI PER L'ITALIA

SAICOS COATING SYSTEMS

NOVITA'

SAICOS AMPLIA LA GAMMA MULTITOP

Colorare il tuo parquet non è mai stato così semplice!







ECOLINE MULTITOP - UNA VERNICE PER TUTTE LE ESIGENZE

- *+ Riduci le scorte di magazzino*
- *+ Un solo prodotto per diverse esigenze*
- *+ Sistema modulare, semplice e pratico*
- *+ Il futuro è green!*

MONOCOMPONENTE O BICOMPONENTE? DECIDI TU!

1. VERSA L'ADDITIVO NELLA TANICA DI MULTITOP
2. AGITA BENE
3. COLORA IL TUO PAVIMENTO IN LEGNO!





993417Eco - Silver grey transparent



994611Eco - Intense transparent



994688Eco - Old brown transparent



993438Eco - Mahogany transparent



993477Eco - Graphite transparent



993481Eco - Walnut transparent

VIPETEC SRL - VIA A. VOLTA, 2 - 28060 S. PIETRO MOSEZZO (NO) - info@vipetec.it - +39 0321 1515623



ADESIV

since 1971

premium quality flooring adhesives

ADESIV S.R.L.
Via delle Rose, 31 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - ITALY
Tel.: +39(0)424-566 406 - Fax: +39(0)424-566 473
www.adesiv.it - info@adesiv.it



RETANOL®

MAI PIU' INSICUREZZE NELLA POSA SU MASSETTO

Mai più dubbi, incomprensioni o insicurezze nel via libera alla posa di un parquet!

In **RETANOL®** trovi un alleato, **Professionista** del Massetto di supporto. PCT CHEMIE, azienda produttrice della gamma di additivi Retanol®, é l'unico produttore a deliberare massetti a rapida essicazione per la successiva posa del rivestimento sensibile all'umidità, mediante una liberatoria giuridicamente vincolante. La liberatoria viene rilasciata tramite un certificato di garanzia da parte del produttore PCT CHEMIE, coperto in aggiunta da una polizza assicurativa. Il parquettista non dovrà far altro che richiedere il via libera della posa da parte del Reparto Tecnico di PCT CHEMIE che si assumerà la piena responsabilità in caso di distacco dal supporto, derivato dalla risalita di umidità dal massetto.



Perché RETANOL® é differente ?

Qualifica dell'impasto

La ricetta d'impasto viene verificata in precedenza da parte del Reparto Tecnico di PCT tramite prove iniziali, per garantire i risultati voluti a pié d'opera.

Controlli in fase di esecuzione

Durante le fasi di messa in oepra del massetto, un incaricato PCT sarà presente in cantiere per il controllo di qualità, le campionature e la documentazione.

Verifiche post-posa

In accordo con la Committenza, vengono eseguite delle prove tecniche sul massetto e successivamente la verifica dell'umidità secondo UNI 10329.

Attestato di qualità

Verrà rilasciata una documentazione di cantiere che riassume le caratteristiche del massetto, le prove eseguite, i dettagli di garanzia e della polizza assicurativa.

RETANOL® é un Marchio registrato di proprietà PCT PERFORMANCE CHEMICALS GMBH. La presente versione del documento a scopo pubblicitario é la n.01/2024, per ogni successiva modifica a fatti o procedure PCT ITALIA S.R.L. si riserva la modifica di versione senza alcuna previa comunicazione.

PCT ITALIA S.R.L., via Nazionale, 25 - 39010 - Gargazzone (BZ) - tel. +39.0473.42.11.99 mail: info@retanol.it P.IVA/C.F. 02808690214

Progetta il tuo massetto prestazionale sul portale dedicato: **www.massetto.info**

www.retanol.it

PARQUET E POSA
giugno 2026 .30

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Belloni

COORDINAMENTO EDITORIALE E REDAZIONE
Viola Federico

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Testo&Immagine

CONSIGLIO DIRETTIVO AIPPL
Pietro Belloni (presidente), Mirko Cetta (vicepresidente), Daniele Colombo, Maurizio Confalonieri, Stefano Ghinelli, Giovanni Morabito, Dalvano Salvador, Cinzia Schiraldi, Giovanni Sonzogni (consiglieri), Alessandro Scarpa (presidente collegio dei revisori), Giuseppe D'Agruma, Oscar Mancino (revisori), avvocato Francesco Diletto (presidente collegio dei probiviri), Daniele Bianchi, Giorgio Bramini (probiviri)

SEGRETERIA E PROMOZIONE
Dorella Maiocchi
segreteria@aippl.it

STAMPA
Villa Italo Tipolitografia srl
Via Puecher, snc
23844 Sirone (LC)

SERVICE EDITORIALE E SPEDIZIONE
Edizioni Laboratorio Verde srls,
via E. Cosenz, 35
20158 Milano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
AIPPL, via E. Cosenz, 35
20158 Milano
Tel. 391 4877767
www.aippl.it

INFO ABBONAMENTI
Tel. 391 4877767 _ Mail. segreteria@aippl.it

COSTI
4 numeri 25 euro / Arretrati 8 euro

Parquet e Posa:
magazine periodico trimestrale. Testata di proprietà AIPPL, Associazione Italiana Posatori Pavimenti in Legno. Registrazione Tribunaledi Milano n. 106 del 29 aprile 2019.
La pubblicazione o la stampa di articoli e immagini deve essere autorizzata per iscritto dall'Editore. Gli articoli pubblicati su Parquet e Posa sono sotto la responsabilità degli autori.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (c.d. "GDPR"), abbiamo provveduto ad aggiornare l'informativa relativa al trattamento dei Vostri dati. Qualora non intendiate più ricevere la presente rivista, Vi invitiamo a comunicare tale decisione scrivendo all'indirizzo e-mail privacy@aippl.it

chi siamo

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA GRANDE SQUADRA !
scopri come associarti su aippl.it/come-associarsi

I NOSTRI SOCI EFFETTIVI
elenco aggiornato al 15/6/2026

AB PARQUET SRL – Angelo Belotti
– Via A. Mazzi 28, 24018 VILLA D'ALMÉ (BG)
– Tel. 035638052 – info@abparquet.it
– www.abparquet.it

ABITA SRL – Cristiano Allegrezza
– Via Brigata Sassari 39, 61032 FANO (PU)
– Tel. 342 8999706 – abita.legno@live.com
– www.abitaparquet.it

AIMETTI STEFANO – Stefano Aimetti
– Via Roma 384, 21020 MALGESSO (VA)
– Tel. 3355400732 – aimeparquet@hotmail.it

ARTIGIANI DEL PARQUET di C. ZITO
– Clemente Zito – Via P. Giannone 24,
– 80011 ACERRA (NA) – Tel. 3456440702
– artigianidelparquet@hotmail.com

AS TECNOLOGIA SRL – Armando Sciascia
– Via Gobetti 6, 22077 OLGIATE COMASCO (CO)
– Tel. 0316123357
– amministrazione1@astecnologia.com
– www.astecnologia.com

AZIENDA ARTIGIANA PERACCHIA MAURO
– Mauro Peracchia – Via Fontecimini 44
– 64100 TERAMO (TE) – Tel. 3473173809
– mauro.pavilegno@tin.it
– www.peracchiaecoparchetti.it

BARBERO MASSIMO – Massimo Barbero
– Via Giambattista Bodoni 113,
– 12037 SALUZZO (CN) – Tel. 3403649923
– roberta@barberoparquet.it

BARRO PAVIMENTI SAS DI BARRO TOMMASO & C. – Tommaso Barro
– Viale Europa 26, 33070 BRUGNERA (PN)
– Tel. 0434734946 – info@barropavimenti.com

BBS SAS DI BELLUSCHI PIERANGELO & C
– Pierangelo Belluschi – Via Cavenago, 18
– 20876 ORNAGO (MB) – Tel. 0396010691
– bbs.belluschi@libero.it

BELLONI PARQUET DI BELLONI PIETRO LUIGI
– Pietro Luigi Belloni – Via Solferino 12
– 26845 CODOGNO (LO) – Tel. 037734159
– info@belloniparquet.com
– www.belloniparquet.com

BENEDETTI PARQUET DI BENEDETTI IVO
– Ivo Benedetti – Fraz. Venatura 16
– 60041 SASSOFERRATO (AN) – Tel. 0732974519
– info@parquetbenedetti.it

BERNABEI FABRIZIO & C. SNC
– Fabrizio Bernabei – Via Betti 2
– 62020 BELFORTE DEL CHIENTI (MC)
– Tel. 0733905771
– fabriziobernabei1961@gmail.com
– www.bernabeiparquet.it

BIANCHESSI SRL – Michele Bianchessi
– Via Circonvallazione Sud 67/A,
– 26010 OFFANENGO (CR) – Tel. 0373750404
– info@bianchessi-italia.com
– www.bianchessi-italia.com

BLONNA GIANNI di G. Blonna – Gianni Blonna
– Via Piave 7, 27100 PAVIA (PV) – Tel. 3398435201
– gianniblonna69@gmail.com

BORROMEO PARQUET di D. Borromeo
– Davide Borromeo – Via Oglio 18
– 27100 PAVIA (PV) – Tel. 3396645260
– borromeoparquet@yahoo.it
– www.opusligneum.com

BOTTEGA PARQUET SRL – Denis Beccaro
– Strada del Santo 54, 35010 CADONEGHE (PD)
– Tel. 0499201071 – info@bottegaparquet.it

BRAIDO & MENEGHIN SNC – Giacomo Braido
– Via Postumia 36, 31029 VITTORIO VENETO (TV)
– Tel. 0438486672 – braidoemeneghin@yahoo.it

BRAMBILLA EMANUELE GIOVANNI
– Emanuele Giovanni Brambilla
– Cascina S. Nazzaro 44, 20882 BELLUSCO (MB)
– Tel. 0396021480 – brambillaparquet@gmail.com

BRAMINI PARQUET di Bramini Giorgio
– Giorgio Bramini – Via La Pira 4
– 26867 SAN MARTINO PIZZOLANO (LO)
– Tel. 3385340196 – giorgiobramini@gmail.com
– www.braminiparquet.com

BRIOSCHI OMAR – Omar Brioschi
– Via Adda 7, 24045 FARA GERA D'ADDA (BG)
– Tel. 347 5528269 – omarshark@hotmail.it

CALORE ADRIANO SRL – David Calore
– Via del Commercio 26/A
– 35036 MONTEGROTTO TERME (PD)
– Tel. 049 715105 – david.calore@gmail.com

CANNELLA SALVATORE – Salvatore Cannella
– Via Monsignor F. Speciale 25, BAGHERIA (PA)
– Tel. 3496889839 – cannellasalvatore@hotmail.it

CASIRAGHI PARQUET SRL – Matteo Casiraghi
– Via Rovereto 19, 20871 VIMERCATE (MB)
– Tel. 340 6943898
– matteo@casiraghiparquet.com
– www.casiraghiparquet.com

C&C SNC di Calzone Graziano e Mauro
– Graziano e Mauro Calzone
– Via Pescaiola, 10 – 54100 AREZZO (AR)
– Tel. 3339547879 – info@cecparquet.it

C.M. PARQUET SNC di Confalonieri Maurizio & C.
– Maurizio Confalonieri – Via Fratelli Kennedy 17
– 20811 CESANO MADERNO (MB)
– Tel. 335 8056604 – maurizio@cmparquet.com
– www.cmparquet.com

CETTA PARQUET – Guerrino Cetta
– Via alla Poncia 145
– 22015 GRAVEDONA E UNITI (CO)
– Tel. 3385821701 – cettaguerrino.parquet@live.it

CIANNI GAETANO – Gaetano Cianni
– Via Garibaldi 52, 20831 SEREGNO (MB)
– Tel. 0362223187 – ciannigaetano@live.it

CLEANING & TREATMENT SERVICE SNC
– Casalini Davide – Via G. Verga, 3
– 20882 BELLUSCO (MB) – Tel. 335 6112103
– contattocts@gmail.com

COCUZZA SRL – Antonino Cocuzza
– C.so Virginia Marini 44, 15100 ALESSANDRIA (AL)
– Tel. 0131445658 – info@cocuzzasrl.com

CONFORTI PAVIMENTI DI CONFORTI STEFANO
– Stefano Conforti – Via Degasperi 1
– 38010 DENNO (TN) – Tel. 0461602365
– info@confortipavimenti.it
– www.confortipavimenti.it

CONTARIN MAURO & C sas – Mauro Contarin
– Viale G. Falcone 8, 31037 CASTIONE DI LORIA (TV)
– Tel. 0423455329 - info@contarin-sas.it

CONVENTI PARQUET del GEOM. CONVENTI FRANCESCO – Francesco Conventi
– Via Capruzzi 266, 70100 BARI (BA)
– Tel. 0805563112 – conventiparquet@libero.it

CONVERSANO ALESSANDRO MICHELE
– Conversano Alessandro – Via G. Poli 115
– 76123 ANDRIA (BA) – Tel. 3286099070
– alexfocusmail@gmail.com

CORTI LUCIANO PARQUET SNC – Luciano Corti
– Via Campagnola 28, 23854 OLGINATE (LC)
– Tel. 346 2890414 – info@cortilucianoparquet.it

CREMASCO FRANCO – Franco Cremasco
– Via Unione 20, 31050 FANZOLO DI VEDELAGO (TV)
– Tel. 0423476342 – cremascofranco@libero.it
– www.pavimenticremasco.com

CRISTALLI GIOVANNI – Giovanni Cristalli
– Via Arici 9, 29029 RIVERGARO (PC)
– Tel. 3472251573 – gighen70@hotmail.com

DEGRADI LORENZO – Lorenzo Degradi
– Vicolo Colombina II 11, 26847 MALEO (LO)
– Tel. 3385803534 – lorenzo.degradi@libero.it

DESIGN PARQUET di Danilo Pillola
– Danilo Pillola – Via Toscanini 33
– 09027 SERRENTI (SU) – Tel. 3459821392
– dp.design.parquet@gmail.com
– www.designparquetsardegna.com

DIMENSIONE PARQUET – Giuseppe Balzano
– Via Madre Teresa di Calcutta
– 27040 CAMPOSPINOSO (PV)
– Tel. 3355927522 – giuseppebalzano@live.it

2 M PARQUET di Maraucci Mario
– Mario Maraucci – Via Casa Lanno 51
– 80016 MARANO DI NAPOLI (NA)
– Tel. 3337519765 – 2mparquet.maraucci@gmail.com
– www.maraucciparquet.it

EFFEDI MULTSERVICE di F. D'Alonzo
– Fabrizio D'Alonzo – Via Gibellini 80
– 28100 NOVARA (NO) – Tel. 3667206605
– effedimultiservice@libero.it
– www.effedimultiservice.it

EMMEDUE PAVIMENTI SRL
– Ferruccio Mattiello – Via Dante 13
– 35019 TOMBOLO (PD) – Tel. 0499470578
– emmedue@mattiello.it
– www.emmeduepavimenti.it

ESSE EFFE PARQUET SRLS – Alessandra Bella Cicco – Via Cardassi 30, 70121 BARI (BA)
– Tel. 0805216752 – esseeffeparquet@gmail.com
– www.esseeffeparquet.it

F.LLI BIANCHI SRL – Daniele Bianchi
– Via Marsiliana 3, 58100 GROSSETO (GR)
– Tel. 0564492934 – danielebianchi@alice.it

F.LLI FIETTA DI ALDO E ANTONIO FIETTA & C. SNC – Antonio Fietta
– Via Giuseppe Mazzini 53/A
– 36065 MUSSOLENTE (VI) – Tel. 0424574289
– info@fiettapavimenti.it – www.fiettapavimenti.it

FRACAROS SRL – Dino Roner
– Via Cjarbonaris 13, 34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
– Tel. 0481909274 – info@fracaros.it
– www.fracaros.it

FRANCOMANO SRL – Matteo Francomano
– Via Emilia 30/16, 20090 BUCCINASCO (MI)
– Tel. 335 5285347 – emanuela@francomano.it
– www.francomano.it

GEA WOOD ITALIA SRL – Gian Luca Marini
– Via dei Limoni 29/B, 00172 ROMA (RM)
– Tel. 0773417030 – info@geawood.com

GIO PARQUET di G. Biguzzi – Giovanni Biguzzi
– Via I. Sangiorgi 256, 47522 CESENA (FC)
– Tel. 3886105159 – giovabigu@yahoo.it

GRANATA ANTONIO – Antonio Granata
– Via F. Gullo 38, 87059 CASALI DEL MANCO (CS)
– Tel. 3483275416 – info@parquetgranata.it
– www.parquetgranata.it

GRANDINI EMANUELE – Emanuele Grandini
– Via San Pitero 1, 10090 GASSINO (TO)
– Tel. 0119609558 – info@grandiniparquet.it
– www.grandiniparquet.it

IDEA PARQUET di Alex Carugati – Alex Carugati
– Via Parini 92, 21047 SARONNO (VA)
– alexcarugati@gmail.com

IDEA PARQUET di Andreoletti Marco
– Marco Andreoletti – Via Cagliari 8
– 08019 MAGOMADAS (NU) – Tel. 333 7219709
– ideaparquet69@libero.it

INCERPI GIANLUCA – Gianluca Incerpi
– Via Padre Donzelli 48
– 51015 MONSUMMANO TERME (PT)
– Tel. 3386379593 – gianluca.incerpi@gmail.com

IPOTESI PARQUET di Sardo Alberto
– Alberto Sardo – Località Quartino 17/d
– 15100 MELAZZO (AL) – Tel. 0144670095
– info@ipotesiparquet.it – www.ipotesiparquet.it

JENKY PARQUET di G. Lo Porto
– Giancarlo Lo Porto – Via Don Sante Brusa 8/A
– 31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
– Tel. 3388754580 – jenkyparquet@gmail.com

LA BOTTEGA DEGLI INTERNI SRL
– Oscar Mancino – Via C. Varalli 51/53
– 26845 CODOGNO (LO) – Tel. 3498814719
– adele.labottega@libero.it

LA PARQUETTERIA di SANDRO RUZZA
– Sandro Ruzza – Via M. D'Antona 54
– 27051 CAVA MANARA (PV)
– Tel. 335392141 – drillo1970@gmail.com
– www. laparquetteria.com

LE PARQUETEUR SNC
– Gabriele Emanuele Luchini – Via B. Colleoni 28
– 24036 PONTE SAN PIETRO (BG)
– Tel. 3463021846 – leparqueteur@email.it

LEGNO & INTERNI SERVICE SRLS
– Simone Corsalini – Viale Castrense 22-23
– 00182 ROMA (RM) – Tel. 0689131527
– legnoeinterniservice@gmail.com

LEIDA PAVIMENTI SRL di A. Leida & C.
– Antonio Leida – Via Marconi 10
– 24040 FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)
– Tel. 036354121 – info@leidapavimenti.com
– www.leidapavimenti.com

LELE PARQUET SRL – Daniele Colombo
– Via Cavour 60, 23900 LECCO (LC)
– Tel. 0341540474 – info@leleparquet.com
– www.leleparquet.com

LUIGI CAPPELLO Pavimenti Legno
– Luigi Cappello – Via Pave 15/A
– 30010 CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
– Tel. 3381531829 – info@luigipavilegno.com
– www.luigipavilegno.com

MADERA DI FIOCCO CRISTIAN
– Cristian Fiocco – Via A. Volta 8
– 35042 ESTE (PD) – Tel. 366 2553606
– info@maderascale.it

MAGAZZINO DEL PARQUET SRL
– Marco Bortolazzi – Via Roma 104
– 37026 PESCANTINA (VR) – Tel. 0452525553
– info@magazzinodelparquet.com
– www.magazzinodelparquet.com

MAGGIO SRL – Ugo Maggio
– Via A. Diaz 49
– 84096 MONTECORVINO ROVELLA (SA)
– Tel. 335 6627938 – info@maggioparquet.it

MANFREDA RICKY – Ricky Manfreda
– Via A. Lamarmora 1, 23900 LECCO (LC)
– Tel. 3342053782 – rmparquet18@gmail.com

MARTORELLI SNC – di Martorelli Gilberto & C.
– Roberto Martorelli – Via Etruria 3
– 53027 S. QUIRICO D'ORCIA (SI)
– Tel. 057750850 – info@martorelliparquet.com
– www.martorelliparquet.com

MILANI MASSIMO – Massimo Milani
– Borgo Vicenza 14
– 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
– Tel. 0423492678 – milani@milanipavimenti.it
– www.milanipavimenti.it

MILLEUN PARQUET SRL – Lidia Disingrini
– Via Enrico Fermi 12, 20090 BUCCINASCO (MI)
– Tel. 0239932253
– amministrazione@milleunparquet.it
– www.ilwmilano.it

MORABITO GIOVANNI – Giovanni Morabito
– Via Cialdini 17r, 16158 GENOVA (GE)
– Tel. 3386208396
– info@giovannimorabitoparquet.it

MOROSATO SRL – Michele Morosato
– Viale del Commercio 18
– 37064 POVEGLIANO VERONESE (VR)
– Tel. 3396881584 – info@morosato.it

MOSAIKA di Gianluca Chiusano
– Gianluca Chiusano – Via P. Togliatti 20
– 52021 BUCINE (AR) – Tel. 3335022612
– mosaikanonsololegno@gmail.com

MP PAGLIARDINI MASSIMO
– Massimo Pagliardini – Via P. Massano 14
– 47890 SAN MARINO (RSM) – Tel. 3357459491
– massimopagliardini@yahoo.it

NATURAL PARQUET di G. D'AGRUMA
– Giuseppe D'Agruma – Via delle Tamerici 44
– TERMOLI (CB) – Tel. 3476308260
– giuseppe.dagruma@outlook.it

NEGRI CERAMICHE SRL – Daniele Colombo
– Via delle Bazzone 2, 23851 GALBIATE (LC)
– Tel. 0341540231 – info@negriceramiche.com
– www.negriceramiche.com

NEGRO FRANCESCO – Francesco Negro
– Vicolo Mottarone 2, 10098 RIVOLI (TO)
– Tel. 0119542794 – info@negroparquet.it
– www.negroparquet.it

NINO PARQUET SNC di MORI FEDERICO
– Federico Mori – Via G. Verdi 15
– 43040 VARANO DE MELEGARI (PR)
– Tel. 3398020147 – ninoparquet@gmail.com

OPERA PAVIMENTI SNC DI SCABELLO ROBERTO – Roberto Scabello
– Via Crea, 96/1, 30038 SPINEA (VE)
– Tel. 338 7792185 – operapavimenti@gmail.com

OSELIN SILVAN – Silvan Oselin
– Via Esperanto 13/A, 37039 TREGNAGO (VR)
– Tel. 347 9254951 – oselinsilvanditta@gmail.com

PAGNOTTA SAVERIO – Saverio Pagnotta
– Via Tino Clerico 15, 10080 FELETTO (TO)
– Tel. 388 1807404 – saverio.edilizia@libero.it

PARQUET & CO. di F. Soffiati – Fabio Soffiati
– Via Ostigliese 83, 46037 RONCOFERRARO (MN)
– Tel. 347 9499538 – soffiati@libero.it

PAVILEGNO GROUP SNC DI SALVADOR DALVANO & C. – Dalvano Salvador
– Via Fermi 5, Villa del Maino, 30038 SPINEA (VE)
– Tel. 0415 412041 – salvadordalvano@gmail.com
– www.pavilegno-salvador.it

PAVILEGNO SRL – Stiven Tamai
– Via Revine 15/A, 30027 SAN DONÁ DI PIAVE (VE)
– Tel. 0421 222919 – info@pavilegno.com
– www.pavilegno.com

PAVIMOR SNC – Giovanni Sonzogni
– Via Manzoni 21, 20019 SETTIMO MILANESE (MI)
– Tel. 335 6144016 – info@pavimor.it
– www.pavimor.it

AIPPL ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO
scopri come su aippl.it/come-associarsi
ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA GRANDE SQUADRA !

ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA GRANDE SQUADRA ! scopri come su aippl.it/come-associarsi

PINTO ROCCO – Rocco Pinto
– Via F. Petrarca 66, 70022 ALTAMURA (BA)
– Tel. 3348392532 – roccopinto2015@icloud.com

PONZINI PIETRO – Pietro Ponzini
– Via G.B. Piranesi 18, 20137 MILANO (MI)
– Tel. 3922767480 – pietro.ponzini@hotmail.it

POSANDO PARQUET SRLS
– Vincenza Schiraldi
– Traversa Santuario SS Medici 10
– 70032 BITONTO (BA) – Tel. 333 4375792
– posandoparquet@gmail.com

R.S. DI TERZIANI SAURO – Sauro Terziani
– Via V. Fiorentina 443, 51039 QUARRATA (PT)
– Tel. 0573 544867 – rsterziani@libero.it

RIZZI ALESSANDRO – Alessandro Rizzi
– Via Zebbo 10 Z.A., 36032 GALLIO (VI)
– Tel. 3401448943 – info@rizziparquet.it

SALVAI MARCO ANTONIO – Marco Antonio Salvai – Corso Garibaldi 192, 08026 ORANI (NU)
Tel. 328 8984258
– marcoantoniosalvai@gmail.com

SCARPA PARQUET SRL – Alessandro Scarpa
– Via N. Sauro 4, 30030 OLMO DI MARTELLAGO (VE)
– Tel. 041909891 – scarpaparquet.it@gmail.com
– www.scarpaparquet.it

SCHIOCCHET SRL – Amilcare Schiocchet
– Z.I. Gresal 45, 32036 SEDICO (BL)
– Tel. 0437852809 – info@schiocchet.it
– www.schiocchet.it

SILE PAVIMENTI SRL – Federico Da Ros
– Via Terraglio 111/c
– 31020 FRESCADA di PREGANZIOL (TV)
– Tel. 0422382583 – info@silepavimenti.it
– www.trevisoparquet.com

SM Service Management SRL – Raffaele Prisco
– Via A. Manzoni 6, 84018 SCAFATI (SA)
– Tel. 0818567450 – info@eurosm.it
– www.eurosm.it

SOLOPARQUET di Enea Gaspari – Enea Gaspari
– Via Bellini 13, 47035 GAMBETTOLA (FC)
– Tel. 3483811569 – info@soloparquet.org
– www.soloparquet.org

SPADA MASSIMO – Massimo Spada
– Via A. Bisi 19, 20152 MILANO (MI)
– Tel. 360875488 – massimo.spada@hotmail.it

SPIL-BERG SRL – Yong Kee Fui
– Via G. Marconi 48 A – 24035 CURNO (BG)
– Tel. 348 8529835 – info@spil-berg.com
– www.spil-berg.com

STEO PARQUET di S. Grandini – Stefano Grandini
– Via Brandizzo 418/D, 10088 VOLPIANO (TO)
– Tel. 3335846951 – info@steoparquet.it
– www.steoparquet.it

STIL LEGNO SNC – Stefano Ghinelli
– Via Luigi Einaudi 34, 41043 CASINALBO (MO)
– Tel. 059551561 – stillegno@stillegnopavimenti.it
– www.stillegnopavimenti.it

STROBIETTO MARIO – Mario Strobietto
– Via San Francesco D'Assisi 57
– 10086 RIVAROLO C.SE (TO)
– Tel. 0124453005 – m.strobietto@alice.it

TARGON CORRADO – Corrado Targon
– Via Minghetti 6/B, 37047 SAN BONIFACIO (VR)
– Tel. 045 6101334 – targoncorrado28@gmail.com

TECNO PARQUET di M. Salsi – Massimo Salsi
– Via Esopo 15, 42122 REGGIO EMILIA (RE)
– Tel. 3485246620 – info.tecnoparquet@gmail.com
– www.tecnoparquet.com

TF LEGNO di Torresan Fabiano
– Fabiano Torresan – Via A. Gorini 3
– 31040 GIAVERA DEL MONTELLO (TV)
– Tel. 340 4894460 – fabiano. torresan@gmail.com

TOMADA NICOLA – Nicola Tomada
– Via A. Manzoni 32/A int.2
– 33030 TALMASSONS (UD) – Tel. 348 7406436
– nicolatomada70@gmail.com

TRENTIN PAVIMENTI SAS di Trentin T. & C.
– Tiberio Trentin – Via Monte di Pieta' 15/2
– 36050 POZZOLEONE (VI) – Tel. 0444304042
– info@trentinpavimenti.com

VACCARO PARQUET di Vaccaro Calogero Pio
– Calogero Vaccaro – Via G. Mazzini 76
– 92019 SCIACCA (AG) – Tel. 3273224955
– vaccaroparquet@gmail.com

VIGNOLI ALDO – Aldo Vignoli
– Via Cassola 23/A
– 40056 CALCARA DI CRESPELLAN (BO)
– Tel. 3355285931 – info@iltuoparquet.it
– www.iltuoparquet.it

WOOD FLOORING di M. Di Lallo
– Massimiliano Di Lallo – Via V. Bachelet 14
– 66040 ALTINO (CH) – Tel. 335 6286337
– massimilianodilallo@hotmail.it
– www.woodflooring.it

WOOD LINE SRL – Michele Francescato
– Via Moglianese 59, 30037 SCORZE' (VE)
– Tel. 041446618 – woodlinemichele@gmail.com
– www.wood-line.it

WOOD WORLD SRL – Luca Sambastian
– Via Fosse 23/2, 36064 COLCERESA (VI)
– Tel.3273306862 – woodworldsrl@outlook.it

ZOLFAROLI SNC di Zolfaroli Moreno e Valter
– Moreno Zolfaroli – Strada Tiberina Nord 267/E
– 06100 PERUGIA (PG) – Tel. 0755941640
– zolfaroli@virgilio.it

I NOSTRI SOCI AGGREGATI

elenco aggiornato al 15/6/2026

BLANCHON CARVER SRL – Andrea Dioli
– Via Giovanni XXIII 36, 20090 RODANO (MI)
– Tel. 029500171 – carver@carver.it
– www.carver.it

CALDIC ITALIA SRL – Pier Luca Coffanetti
– Via I° Maggio, 34-385, 21040 ORIGGIO (VA)
– Tel. 02963901 – informazioni@caldic.it
– www.caldic.com

CHIMIVER PANSERI SPA – Oscar Panseri
– Via Bergamo 1401, 24030 PONTIDA (BG)
– Tel. 035795031 – info@chimiver.com
– www.chimiver.com

CONSULEGNO DI S. FELTRIN & C SAS
– Stefano Feltrin – Via Carlo Conte 3/A
– 31010 FARRA DI SOLIGO (TV) – Tel. 3476450530
– info@stefanofeltrin.it

COPPA PAOLOMICHELANGELO
– Paolomichelangelo Coppa – Via G. Belli 6
– 37124 VERONA (VR) – Tel. 347 4703900
– paolo0940@gmail.com

CORÁ DOMENICO & FIGLI SPA
– Sergio Morandini – Viale Verona 1
– 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI)
– Tel. 0444 372711
– sergio.morandini@coralegnami.it

DE BLASIO MIRKO – Mirko De Blasio
– Via Claudia Augusta 55/E, 39100 BOLZANO (BZ)
– Tel. 3317951777 – mirko.deblasio@kahrs.com

D.C.M. di M. Cattaneo – Mauro Cattaneo
– Via A. Carminati 16/1, 17051 ANDORA (SV)
– Tel. 3488730154
– dcm.maurocattaneo@gmail.com

D'INTRONO DOMENICO SRL
– Giuseppe D'Introno - S.P. 231 KM 34 , CORATO (BA)
– Tel. 0808724638 – info@parketipi.it
– www.dintrono.it

ENTE NAZIONALE CONPAVIPER – Andrea Dari
– c/o Studio Pedron Via delle Rose 72
– 35037 TEOLO (PD) – Tel. 0543 909090
– segreteria@conpaviper.org
– www. conpaviper.org

FILA SOLUTIONS SPA SB – Anna Maria Strolego
– Via Garibaldi 32
– 35018 SAN MARTINO DI LUPARI (PD)
– Tel. 0499467300
– morena.fiorin@filasolutions.com
– www.filachim.com

IMPERTEK SRL – Alice Abbondi
– Via Po 27, 30022 CEGGIA (VE)
– Tel. 0421322525 – marketing2@impertek.com
– www.impertek.com

INIZIATIVA LEGNO SRL – Giorgio Toniato
– Via Nona Strada 25, 35129 PADOVA (PD)
– Tel. 0498075664
– commerciale@iniziativalegno.it
– www.iniziativalegno.it

ITALIANA PARQUET SRL – Alfredo Cesarini
– Via G. Brodolini 26/A/B, 60044 FABRIANO (AN)
– Tel. 0732 629262
– a.cesarini@italianaparquet.it
– www.italianaparquet.it

LECHNER SPA – Paolo Lechner
– Via Nazionale 106/108
– 15061 FR RIGOROSO – ARQUATA (AL)
– Tel. 0143636103 – info@lechnerspa.it
– www.lechnerspa.it

NORDEST PAVIMENTI SRL – Antonella Castellani
– Via Nazionale 13, 33040 MOIMACCO (UD) –
Tel. 0432722524 – info@nordestpavimenti.it
– www.nordestpavimenti.it

OVERALL SRL – Lorenzo Sette
– Via Panama, 58 -00198 ROMA (RM)
– Tel. 0635401885 – lorenzo.sette@overallsrl.eu
– www.overallsrl.eu

PARAL DISTRIBUZIONI SRL – Umberto Boselli
– Via Settembrini 47, 20124 MILANO (MI)
– Tel. 0266988187 – umberto@paral.it
– www.paral.it

PER SPA – Stefano Sala
– Via G.A. Amadeo 59, 20134 MILANO (MI)
– Tel. 0254774500 – info@per-x.com
– www.per-x.com

PI-ERRE di D. Bozzato & C sas
– Alberto Bozzato – Via dell'Industria 18
– LEGNARO (PD) – Tel. 0498078680
– info@pi-erre.net – www.pi-erre.net

RETTONDINI PAOLO – Paolo Rettondini
– Via Stazione 10 – 39030 CHIENES (BZ)
– Tel. 334 6844931 – paolo@rettondini.com
– www. rettondini.com

SPAZIO LEGNO SRL – Davide Vedovato
– Via Treviso 88, 30037 SCORZÈ (VE)
– Tel. 0415841471 – info@spazio-legno.com
– www.spazio-legno.com

STUDIO PERISSINOTTO PERIZIE
– Filippo Perissinotto – Via Treviso 16
– 31050 POVEGLIANO (TV) – Tel. 347 0591689
– info@perissinottoperizie.it
– www.periziepavimentilegno.it

TECNASFALTI SRL – Eugenio Maria Canni Ferrari
– Via dell'Industria 12, 20080 CARPIANO (MI)
– Tel. 029885701 – simone.mannocci@isolmant.it
– www.isolmant.it

TEDESCO SILVIA – Silvia Tedesco
– Via San Simeone 56, 36016 THIENE (VI)
– Tel. 373 5475007 – peritolegno@gmail.com

TILES SRL – Claudio Gazzola
– Via Cremona 38, 29122 PIACENZA (PC)
– Tel. 3385099556 claudio@tilesetiles.it
– www.tilesetiles.com


Immagina **superfici** di **design**
progettate per rivoluzionare
spazi **interni** ed **esterni**.
Déco fonde estetica e tecnologia in sistemi a parete e
pavimento a zero manutenzione, progettati per stupire
e resistere al tempo, nel tempo.
decodecking.it
DÉCO
IMAGINE SPACES



Parchettista aggiornato e certificato?

Con AIPPL Parquet Accademy si può.

L'Associazione promuove, anche quest'anno,
percorsi formativi e di aggiornamento professionale
con focus sull'attività di posa e sulle novità
in campo normativo.

Le giornate formative sono propedeutiche al sostenimento
dell'esame per ottenere la Certificazione Professionale ICMQ/ACCREDIA
secondo la norma UNI 11556:2014 *Posatori di pavimentazioni*
e rivestimenti di legno e/o a base legno. Requisiti di conoscenza,
abilità e competenza.

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO
PARQUET ACADEMY